



ALLEGATOB alla Dgr n. 1452 del 05 agosto 2014

- Verbale della Conferenza di Servizi da pag.2 a pag.86
- Nota della Società EN&EN srl da pag.87 a pag.88
- Nota della Sezione Foreste ed Economia Montana n.324149 del 30/07/2014 da pag.89 a pag.94



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

<p>VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001</p>

PRATICA N. 30

Verbale della seduta n.2 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico Codalonga Alto"

Richiedente: en&en srl

Comune: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (Belluno)

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n.266967 del 20/06/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Colle Santa Lucia
- Comune di Selva di Cadore
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- ULSS n.1
- Veneto Strade

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il giorno 27/04/2010 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990;

- con i voti n.3817 in data 06/08/2012 e n.3850 del 20/12/2012 la CTRA aveva espresso parere favorevole rispettivamente per l'approvazione del progetto e per il piano di reinserimento e recupero ambientale;
- successivamente, il proponente ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche al progetto originario ed ha presentato un aggiornamento dello stesso in data 11/03/2014;
- la CTRA con voto n.3917 del 22/05/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni alle varianti proposte.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- nota di Enel n.604929 del 07/07/2014 (**Allegato 2**),
- nota della Provincia di Belluno n. 30302 del 08/07/2014 (**Allegato 3**),
- parere favorevole con prescrizioni di Veneto Strade n.23960 del 08/07/2014 (**Allegato 4**),
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.15257 del 02/07/2014 e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Venetion.8614 del 02/07/2014 (**Allegato 5**),
- nota dei Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno n.6931 del 27/06/2014 (**Allegato 6**),
- nulla osta del Comando Militare Esercito Veneto n.27642 del 07/07/2014 (**Allegato 7**),
- pareri favorevoli con prescrizioni della CTRA n.3850 del 20/12/2012, n.3817 del 06/08/2012 e n.3923 del 22/05/2014 (**Allegato 8**),
- parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino n.1956 del 26/06/2014 (**Allegato 9**),
- nota di Veneto Agricoltura n.18467 del 30/06/2014 (**Allegato 10**),
- nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico n.15994 del 03/07/2014 (**Allegato 11**),
- nota del Comune di Selva di Cadore n.3402 del 02/08/2012 (**Allegato 12**),
- nota del Comune di Colle Santa Lucia n.2659 del 24/07/2012 (**Allegato 13**),
- delibera della Regola di Posalza n.9 del 05/07/2014 (**Allegato 14**),
- decreto di concessione della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno n.92 del 07/06/2013 (**Allegato 15**).

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano) fa presente che risulta necessario acquisire, da parte delle Regole, l'autorizzazione ai sensi della LR 26/1996 e che, per i terreni soggetti ad "uso civico", il Comune deve acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, devono essere acquisite le sopra citate autorizzazioni, sui terreni del patrimonio regoliero e su quelli soggetti ad "uso civico".

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) esprime parere favorevole sulla Relazione previsionale di impatto acustico e richiede che, nella prima fase di esercizio dell'impianto (primi due mesi) dovrà essere effettuato un collaudo acustico e trasmesso ad Arpav.

Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio spiega che lo stesso, nelle misure di portata ante opera, ricorre ad un modello; questo metodo, nonostante si discosti dalle linee guida dettate da Arpav, è ugualmente accettabile. Chiede quindi che il proponente dell'impianto fornisca ad Arpav tutti i dati utilizzati nella taratura, i dati di input, compresi i parametri meteo e le misure di portata ed i dati di output.

Con riferimento alla scala di risalita pesci, il Presidente evidenzia che la Società proponente ha richiesto alla Provincia di Belluno l'eventualità di non realizzare tale manufatto; con nota n. 30302 del 08/07/2014 la Provincia di Belluno (**Allegato 3**) ha comunicato che, nel caso in cui si preveda di toglierla, risulta necessario effettuare degli approfondimenti tecnici mediante una relazione firmata da un biologo.

L'ing. Salvadori (in rappresentanza della Società proponente), considerate le problematiche emerse sull'eventuale non realizzazione della scala, ritiene opportuno ritirare la proposta fatta alla Provincia e realizzare la scala pesci come da progetto originario.

Il Presidente ribadisce che, come già comunicato a tutti gli Enti invitati, a seguito dei colloqui intercorsi tra la Società richiedente ed Enel, si è reso necessario per motivi tecnici, apportare una lieve modifica alla disposizione interna di uno dei locali dell'edificio centrale e, tale modifica, non comporta variazione ai volumi ed all'ingombro della pianta stessa dell'edificio.

L'ing. Salvadori, per quanto riguarda la richiesta indicata nel parere della Soprintendenza (**Allegato 5**), ovvero di rinunciare all'istanza sulla tratta immediatamente consecutiva a quella in argomento, i afferma **di impegnarsi a trasmettere, allo Sportello Unico Demanio Idrico, una rinuncia alla propria istanza di concessione di derivazione d'acqua per la realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Codalonga Basso" non appena il provvedimento di autorizzazione unica dell'impianto in oggetto sarà inoppugnabile.**

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio,
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, sia mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale che con la pubblicazione dell'avviso sui giornali, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001,
- nei termini sono pervenute le osservazioni del Comune di Selva di Cadore con nota n.3015 del 24/06/2013, di Biscaglia Vincenzo con nota in data 22/05/2013, di Veneto Strade con nota del 14/06/2013 e della Regola di Posalz con nota in data 07/06/2013 (**Allegato 16**),
- la Sezione Difesa del Suolo ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con le note n.191128 del 05/05/2014 a Biscaglia Vincenzo, nota n.206583 del 13/05/2014 a Veneto Strade, nota n.206529 del 13/05/2014 al Comune di Selva di Cadore e n.198600 del 08/05/2014 alla Regola di Posalz (**Allegato 17**).

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, nei Comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore, interessate dalla realizzazione dell'"Impianto idroelettrico Codalonga Alto", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente

.....

Il Segretario

.....

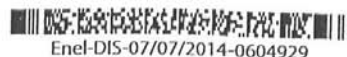


Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

BELLUNO
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV



Enel-DIS-07/07/2014-0604929

Allegato 2

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL
SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL).
Richiedente: En&En srl
Codice pratica:T0535199

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore del produttore, mentre quella all'esercizio di tale impianto a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Allegato 3



SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30302

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannaregio 99
30121 Venezia

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Codalonga
Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: la ditta richiedente ha formalizzato alla provincia la richiesta di non realizzare il manufatto di risalita per la fauna ittica. La documentazione allegata alla richiesta è incompleta e priva di dati necessari per una corretta valutazione dell'istanza presentata. Si chiede, pertanto, di integrare la documentazione con una adeguata relazione a firma di un biologo sulla non necessità del manufatto di risalita e con una planimetria con indicate, oltre alla posizione in pianta delle opere, l'altezza e la distanza dal manufatto di presa delle stesse.

Si sottolinea, ancora, che dovrà essere sottoscritta una apposita convenzione tra il richiedente ed il Bacino di Pesca di Competenza che stabilisca gli eventuali oneri compensativi per la mancata realizzazione del manufatto.

- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono in parte in Comune di Selva di Cadore ed in parte in Comune di Colle Santa Lucia. Quindi, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltre, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.

- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;

- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti



DIRIGENTE

Giannaria Somavilla

Responsabile del procedimento.

Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382

Riferimenti per i pareri specifici:

Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za

Linee Elettriche: ing. Marco Fant

Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256

www.provincia.belluno.it

belluno
dolomiti

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	

Allegato 4

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Prot. 23960 /vg

Sedico, li 08/07/2014

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA PEC

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	Accettato
Data registrata	- 8 LUG. 2014
Pr. n°	Pec. 292954 del 08/07/14
Inch.	Pratica / Procedimento

Alla Regione del Veneto
Sezione difesa del Suolo
PEC: difesa_suolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società En&En srl
PEC: idroelectricabiois1@legalmail.it

Alla Provincia di Belluno
Sportello Unico Demanio Idrico
Sezione Economia e Sviluppo Montano
PEC: provincia.belluno@pecveneto.it

Al Comune di Colle Santa Lucia
PEC:
protocollo.comune.collesantalucia.bl@pecveneto.it

Al Comune di Colle Santa Lucia
PEC: comune.selva.bl@pecveneto.it

All'Autorità di Bacino dei fiumi
Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-
Bacchiglione
PEC: adbve.segreteria.bl@legalmail.it

All'ARPAV
PEC: protocollo@pec.arpav.it

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agro-Alimentare
PEC: veneto_agricoltura@pecveneto.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
PEC: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ai Vigili del Fuoco-Comando Provinciale
PEC: com.belluno@cert.vigilfuoco.it

All'Azienda U.L.S.S. n.1
PEC: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it

A Enel Divisione Infrastrutture e Reti
PEC: enelistribuzione@pec.enel.it

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

**Al Comando Militare Esercito "Veneto"**

SM-Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari

Sz. Logistica, Poligoni e Servizi Militari

Caserma "Piave"

PEC: comfodinord@postacert.difesa.it**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali****Direzione Regionale per i Beni Culturali e****Paesaggistici del Veneto**PEC: mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali****Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto**PEC: mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali****Soprintendenza per i Beni architettonici****E per il paesaggio**PEC: mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Al Responsabile di Zona

Per. Ind. Pierobon Luca – SEDE

OGGETTO: S.P. 638 "del Passo Giàu"

Conferenza dei Servizi conclusiva prevista per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 11,00 presso uffici regionali di palazzo Linetti – Calle Priuli Cannaregio 99–30121 Venezia .

D.Lgs 387/2003 art.12 Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico Codalonga Alto" in Comune di Colle S.Lucia – Selva di Cadore - Provincia di Belluno.

DITTA: en&en srl

Espressione parere di competenza

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto da parte della Regione Veneto – dipartimento della difesa del Suolo prot. n° 266967/70-07-02 del 2.06.2014, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 21625 in data 20.06.2014, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del giorno 9.07.2014 alle ore 11,00, causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, si trasmette il parere favorevole di competenza della scrivente Società.

Le opere che interessano la pertinenza e fascia di rispetto, per le quali Veneto Strade S.p.A. deve esprimere il parere di competenza, risultano essere le seguenti:

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

**SP 638 “del passo Giau”**

- Attraversamento su piano viabile con condotta Ø 500 al km 18+810 ca
- Parallelismo con condotta Ø 500 e cavidotti in pvc Ø 110mm con tra le progressive indicative km 18+991 al km 19+866 ca.
- Attraversamento su piano viabile con condotta Ø 500 al km 19+870 ca
- Parallelismo aereo affiancato ad opera d'arte Rio Codalonga al km 19+908-936
- Costruzione di accesso e centrale in fascia di rispetto stradale al km 20+044 ca

SP 251 “della Val di Zoldo e Val Cellina”

- Attraversamento su piano viabile con cavidotto Ø 160mm al km 148+135 ca
- Parallelismo cavidotto Ø 160mm al km 148+080-148+135

Si rilascia parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

- *la costruzione dei locali della centralina, prospiciente la S.P., dovrà essere eseguita ai sensi dell'art. 26, secondo comma, del D.P.R. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, a 30.00 ml. dal confine stradale e rispettando le distanze dal confine stradale eventualmente dettate dallo strumento urbanistico del Comune di Comune di Selva di Cadore vigente per l'area in esame ai sensi del terzo comma del medesimo articolo;*
- *tutte le opere dovranno essere realizzate esternamente alla proprietà Provinciale;*
- *il confine della pertinenza stradale venga preventivamente individuato in contraddittorio con l'Assistente di Zona ed evidenziato con appositi punti di riferimento;*
- *l'accesso alla centrale al km 20+044 della S.P. 638 dovrà essere eseguito nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 45, commi terzo, ottavo e nono, del D.P.R. 495/92 e successive modifiche e integrazioni.*
L'accesso previsto nel progetto dovrà essere inoltre fisicamente delimitato rispetto all'adiacente porzione di piazzale inserito all'interno del demanio stradale;
- *l'estradosso delle condotte o dei suoi manufatti protettivi nella parte sottostante la sede stradale dovrà avere profondità di minimo 1.00 ml dal piano viabile, come disposto dall'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada D.P.R. n. 495/1992, se poste all'interno della carreggiata (corsie e banchina bitumata) e di minimo 1.30 ml nel caso di banchina non bitumata;*
- *nel caso di passaggio della condotta in prossimità di opere d'arte e di arredi stradali dovrà essere risolta senza riduzione a regime in alcun modo dell'efficienza statica e funzionale attuale degli stessi;*
- *la sagoma dei cigli, delle scarpate e delle cunette eventualmente danneggiate nel corso dei lavori dovrà essere ripristinata mediante riporto di terra in sufficiente volume.*
Se comunque il personale di Veneto Strade ritenesse opportuno adottare una maggiore garanzia di stabilità, la sagoma dovrà essere perfettamente ristabilita con metodi e accorgimenti concordati con la Direzione Lavori in corso d'opera.
- *L'esecuzione dell'intervento non dovrà produrre, sia in corso d'opera che a regime, fenomeni di instabilità generale o locale sul corpo stradale.*
- *Nel caso di presenza di manufatti e/o gallerie è vietato in modo assoluto demolire o intaccare le loro murature e/o elementi strutturali con il passaggio di condutture, scavi, canalizzazioni, etc..*

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Si consente, ove specificatamente autorizzato, l'affissione di grappe, arpioni, anelli, piccole mensole e simili per il sostegno di un apposito controtubo.

Per tutti gli interventi che interessano manufatti e/o gallerie dovranno essere prodotte specifiche relazioni tecniche e di calcolo e elaborati grafici approfonditi.

- *per tutte le opere che interessano, nella loro realizzazione, l'area attualmente pavimentata dovranno essere eseguite le seguenti operazioni di ripristino:*

- *il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm)*
- *al di sopra dello strato di ritombamento dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.*
- *Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.*
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele che forniscano prestazioni minime equivalenti
- *di regola il ripristino della pavimentazione stradale, una volta completata la fase di ritombamento, procede nel modo seguente:*
 - a) *posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore pari all'interdistanza tra il piano superiore del cassonetto e la quota del piano viabile esistente*
 - b) *eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo*
 - c) *dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a), previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine*
 - *fresatura completa del manto bituminoso, per uno spessore pari a 3 cm, a metà sezione stradale S1*
 - *fresatura completa, per un'ulteriore profondità di 7 cm, su una sezione S2 pari alla larghezza compresa tra i cigli superiori di scavo aumentata da ambo i lati di 30 cm*
 - *stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB20) sulla sezione S2, per uno spessore minimo compreso di 7 cm*
 - *stesura di strato di tappeto d'usura (CB12) su tutta la metà sezione S1.*
Il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compreso di 3 centimetri, dovrà essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo e dovrà essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
 Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
 Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale*
- *con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto precedente sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di luglio.*
 - *In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto precedente;*
 - *la tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo; Veneto Strade renderà pubbliche, entro il mese di marzo di ogni anno, le Norme Tecniche (dette nel seguito Norme Tecniche) relative alle lavorazioni inerenti i conglomerati bituminosi, o assimilabili a queste, in vigore con validità annuale.*
 - *I chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per il regolare svolgimento delle operazioni di manutenzione e di sgombero neve.*
Qualora per impedimenti tecnici legati all'effettivo stato dei luoghi non consente la posa dei pozzetti lungo le pertinenze, gli stessi potranno essere posti al di sotto di almeno 25 cm della pavimentazione stradale.
In tal caso dovrà essere predisposta adeguata monografia di ogni pozzetto non visibile al termine delle opere.
 - *Si precisa che eventuali camere di manovra dovranno essere poste fuori dal ciglio stradale in modo tale da evitare qualsiasi, anche minimo, restringimento del piano viabile;*
 - *Eventuali nuove barriere di sicurezza dovranno avere caratteristiche rispondenti alle normative vigenti ed essere installate secondo dette normative.*
La tipologia di barriere da utilizzare e le modalità di posa dovranno essere avallate tecnicamente dalla scrivente Direzione Operativa preventivamente all'installazione delle barriere stesse.
 - *eventuali altre opere accessorie siano posizionate in modo tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.*
In ogni caso l'ubicazione delle opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona;
 - *eventuali interferenze con altre sottostrutture canalizzate dovranno essere risolte nel rispetto delle specifiche normative di settore;*
 - *al termine dei lavori dovrà essere effettuato il ripristino della segnaletica orizzontale, di cunette, cordonate, barriere di sicurezza, segnavia ed ogni altra opera o manufatto manomesso*

Successivamente all'emissione del presente parere verrà inviato un documento di rilievo dei manufatti ed arredi presenti al fine del loro inserimento nelle tavole di livello esecutivo e della valutazione della loro eventuale incidenza con le opere in progetto.

Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà inoltre essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati.

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



In sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatta la documentazione inerente la conduzione e lo sviluppo del cantiere in corso d'opera, coerente con la vigente normativa ed in particolare con il Disciplinare di cui al D.M. 10/07/2002.

Questo consentirà di valutare da parte di questa Società in fase di esecuzione dei lavori il loro sviluppo e l'incidenza degli stessi con la circolazione con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stessa e del cantiere limitando i disagi per l'utenza.

Il presente parere viene espresso ai sensi della vigente normativa disciplinante lo svolgimento delle Conferenze dei Servizi e non sostituisce il provvedimento autorizzativo di cui all'art. 25-26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni contenente le condizioni tecnico-amministrative da rispettare nella conduzione dei lavori e nell'esercizio delle opere realizzate.

Con congruo anticipo, di almeno due mesi prima dell'inizio effettivo dei lavori, la Ditta richiedente invierà a Veneto Strade S.p.A. la richiesta di autorizzazione definitiva allegando gli elaborati progettuali di livello esecutivo in quadruplica copia.

In considerazione del fatto che nel provvedimento stesso saranno contenute prescrizioni operative in merito all'esecuzione delle opere e che tali prescrizioni potrebbero avere effetti anche nei rapporti contrattuali tra Stazione Appaltante ed Appaltatore, si suggerisce di acquisire il provvedimento preventivamente all'indizione della procedura di scelta della Ditta affidataria dei lavori.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, anche nell'ottica di sviluppo di futuri livelli progettuali ed esecutivi e di emissione dell'atto autorizzativo sopra richiamato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE
DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
- ing. Sandro D'Agostini -

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

Allegato 5

MODULARIO
B.C. - 251



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arch.	Accettato
Data registrat.	- 4 LUG. 2014
Pratica	Pec 287/694 del 04/07/14
Indice classificatorio	Pratica / Fascicolo

Venezia, 2/7/2014

Alla
Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca - Cannaregio 4314
30131 VENEZIA

pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287694 data 04/07/2014, pagina 1 di 3

Prot. n. 0015257 Ch. 34.19.028 Allegati n. 1 Risposta al foglio del 20.06.2014 N. 266967/70.07.02
Rif. Nostro prot. n. 0014980 del 30.06.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva in data **09.07.2014** alle ore **11,00**
presso gli uffici della Regione Veneto a Palazzo Linetti - I Piano sala CTR - Calle
Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia;
Ditta: **en&en s.r.l.**;
Lavori: D.lgs 387/2003, art. 12 - procedimento unico relativo all'autorizzazione di
impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici -
"Impianto idroelettrico "Codalonga Alto";
Comune: **Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL)**;

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato,
inoltrata dalla Regione del Veneto - Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. **266967/70.07.02**
del **20.06.2014** qui pervenuta in data **30.06.2014**, prot. n. 0014980 del 30.06.2014, prevista per il giorno
09.07.2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito
regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. n. **0010413** del **25.06.2014** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo
Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL,
PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17,

JSR/jc 01.07.2014



Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail stapp-vebpt@beniculturali.it - mbac-stapp-vebpt@mailcert.beniculturali.it

MOD. 302
 ODULARIO
 B.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. n. 0013605 del 27.07.2011 e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;

Quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);

VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),

CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la costruzione di una centralina sul Torrente Codalonga in Comune di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL);

VISTA la ns. precedente nota n. 0008276 del 26.04.10 con la quale sono state chieste integrazioni;

VISTO la documentazione aggiornata riportante lievi modifiche agli interventi edilizi, acquisita al protocollo n.14605 del 24.06.2014;

VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. ~~0008614~~ del 2.07.2010, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento che si allegano in copia; si esprime **parere parzialmente favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. alle seguenti prescrizioni:

- *obbligo di trasmettere all'Ente competente (ARPAV) i monitoraggi periodici, secondo quanto previsto dal DM 260/2010 e, in relazione a quanto descritto nella relazione paesaggistica, cadenzati a successivi intervalli regolari (non superiori ai tre anni);*

- *per quanto riguarda la centrale di produzione, sia rivestita la fascia basamentale con conci lapidei squadriati a ricorsi orizzontali e messa a dimora una quinta arborea con vegetazione autoctone lungo il perimetro;*

- *durante le operazioni di scavo della condotta forzata, sia posta particolare attenzione alla vegetazione ripariale, prevedendone eventualmente il temporaneo spostamento e il reimpianto al termine delle operazioni di reinterro. Diversamente, siano attuate misure di compensazione anche mediante la messa a dimora di nuove piante;*

- *tutte le nuove le nuove piantumazioni dovranno essere realizzate con essenze autoctone come da indicazioni fornite dal servizio forestale;*

- *dovrà essere posta particolare attenzione a tutti i siti interessati dalla cantierizzazione al fine di garantire un rapido reinserimento della vegetazione autoctona.*

La presente autorizzazione è subordinata alla comunicazione ufficiale, da parte del proponente EN&EN srl, della rinuncia e quindi del ritiro dell'istanza per la tratta immediatamente consecutiva (Codalonga Basso).

Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
 Arch. Antonella Ranaldi

[Handwritten signature]



SR/fe 01.07.2014

Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebst@beniculturali.it - mbac-sbap-vebst@mailcon.beniculturali.it

L. 1

02.08

Roberto

Padova, 2 luglio 2014



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 - Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it

Prot. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0008614 02/07/2014
Cl. 34.19.04

comunicazione inviata solo tramite posta elettronica d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art 47

OGGETTO: COLLE SANTA LUCIA, SELVA DI CADORE (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Codalonga.
Richiedente: En & En soc. unipers.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 9 luglio 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.-

Facendo seguito alla nota della Regione Veneto- Sezione Difesa del Suolo prot. 266967 del 20.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8179 del 24.06.2014, con la quale viene indetta per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 11 una conferenza dei servizi conclusiva, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 10413 del 25.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8386 del 26.06.2014, esaminati gli elaborati di progetto definitivo acquisiti con prot. 8254 del 25.06.2014, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

Nel territorio in questione non sussistono vincoli di natura archeologica ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) né zone d'interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c.1, m) del decreto citato, né procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici.

Detto territorio risulta complessivamente poco indagato e documentato dal punto di vista archeologico. Alla luce di quanto finora noto, emerge la frammentarietà di un panorama documentario costituito, in particolare, da rinvenimenti occasionali di età preistorica (Mesolitico, Neo-Enolitico) e protostorica (la stele iscritta in venetico del Monte Pore), da dati di scavo (riparo del Mandriz, 2000-2002), nonché da diversi reperti fossili. Ciò premesso, non potendo escludere il rischio di rinvenimenti d'interesse culturale, questo Ufficio ritiene necessaria l'esecuzione di una ricognizione preliminare di superficie, a cura di operatori archeologi qualificati, riservandosi, sulla base dei risultati ottenuti, di prescrivere assistenza archeologica alle opere di manomissione del terreno o a parte di esse. La committenza potrà rivolgersi ad operatori archeologi professionisti, esterni a questa Amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica degli interventi archeologici.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali

C. Rossignoli


Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo
MBAC-SBAP-VEBPT-PROT		
-2 LUG. 2014		
N. 15260		



Allegato 6


MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
 Ufficio Prevenzione Incendi

RESPONSABILITÀ SERVIZIO	
Zouelle	


 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
 Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
 REGISTRO UFFICIALE - USCITA
 Prot. n. 0006931 del 27/06/2014
 03.01. Prevenzione Incendi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SOCCORSO	
Data di:	Accettato
	30 GIU. 2014
Pratica / Fascicolo	277/077 del 30/06/14

Alla REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 VENEZIA
 (difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

B

Al Sig. Sindaco del Comune di:
 COLLE SANTA LUCIA (BL)
 (protocollo.comune.collesantalucia.bl@pecveneto.it)

Al Sig. Sindaco del Comune di
 SELVA DI CADORE (BL)
 (comune.selva.bl@pecveneto.it)

Alla Società En&En s.r.l.
 (idroelectricabiois1@legalmail.it)

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici "Impianto idroelettrico Codalonga Alto"
 Richiedente: En&En s.r.l.
 Comuni: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (BL)
Convocazione Conferenza di Servizi conclusiva – 09/07/2014

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 266967 del 20/06/2014, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto idroelettrico in argomento.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.

PG/ns



IL COMANDANTE PROVINCIALE
 Arch. Mauro LUONGO

Allegato 7



COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA

comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283002762 Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, 7 LUG 2014
1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / ☎ 049/8203525
casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: COLLE SANTA LUCIA e SELVA DI CADORE (BL). Impianto idroelettrico
"Codalonga Alto".

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli - Cannaregio, 99
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio

39100 BOLZANO

Rif. f.n. 266967/70.07.02 in data 23 giugno 2014 della Regione Veneto.

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

Allegato 8

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 22/05/2014

PARERE N. 3923

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Codalonga"
 Richiedente: EN&EN srl di Belluno
 Comune: Comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia (BL)
 Parere regionale per la Conferenza di Servizi – varianti progettuali

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.

L'istanza in oggetto è stata inizialmente presentata ai sensi della DGRV 1000/2004, dalla Società en &en spa, ed è stata archiviata in quanto risultava improcedibile per la mancanza della disponibilità delle aree da parte del richiedente.

Successivamente, con l'introduzione della DGRV 1609/2009, che prevede di poter avviare la procedura espropriativa, la suddetta ditta con nota n.361190 in data 03/07/2009 ha richiesto la riapertura del procedimento di autorizzazione unica in argomento.

Con nota n.440099 del 06/08/2009 è stato comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi della L.241/1990.

Ai sensi del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BURV n.83 del 09/10/2009 dell'avviso di deposito della domanda in oggetto. Al riguardo si fa presente che, non sono pervenute domande in concorrenza, la visita locale di istruttoria si è svolta in data 30/05/2011 e nei termini previsti non sono pervenute opposizioni/osservazioni.

Il giorno 27/04/2010 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990.

Il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Con i voti n.3817 in data 06/08/2012 e n.3850 del 20/12/2012 la CTRA aveva espresso parere favorevole rispettivamente per l'approvazione del progetto e per il piano di reinserimento e recupero ambientale.

Il Genio Civile di Belluno ha rilasciato il disciplinare di concessione n.3264 di repertorio del 06/06/2013.

Successivamente il proponente ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche al progetto ed ha presentato un aggiornamento dello stesso in data 11/03/2014.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO



Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico situato tra i comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia, che deriva e restituisce acqua dal torrente Codalonga.

L'opera di presa è costituita da una traversa già esistente in cls con una gaveta centrale, sulla soglia della briglia è ubicata una luce che consente il rilascio del DMV che, in base alle attuali indicazioni normative, risulta essere 47 l/s.

In prossimità dell'incavo di rilascio del DMV ci sono due strumenti di misurazione che verificano il livello del tirante d'acqua e la presenza di eventuali ghiaie.

La captazione della portata di concessione avviene da uno sfioro laterale, passa dallo sghiaiatore esterno a quello interno, entra nel dissabbiatore e poi nella vasca di carico.

La scala di risalita pesci, alimentata dalla luce del DMV, è situata immediatamente a valle del corpo della traversa, è costituita da una scogliera in massi degradanti, con zone di ristagno dell'acqua tra gli stessi, ed una sequenza di piccoli salti.

La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, è costituita da una tubazione di acciaio DN mm 500 ed ha uno sviluppo complessivo di circa 1550 mt.

L'edificio destinato alla centrale elettrica viene realizzato in posizione sopraelevata e distante 10 mt rispetto al torrente; lo stesso ha una struttura cemento armato e contiene una turbina Pelton ad asse verticale; le acque turbinate sono poi restituite al torrente attraverso un manufatto di scarico in cls.

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo interrato che dalla centrale in progetto conduce alla cabina Enel in Comune di Selva di Cadore.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Quota prelievo 1.499,50 m s.m.m.

Quota restituzione 1.317 m s.m.m.

Salto di concessione 176,10 m

Portata massima derivata 320 l/s

Portata media di concessione 139 l/s

Potenza media di concessione 239,98 kW

Potenza massima 451 kW

DMV 47 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 1.632.393 kWh/ anno (che permettono di risparmiare 1224,29 tonnellate di CO2 e 305,25 TEP)

Costo complessivo dell'opera € 1.817.212,02

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI

Idrologia

E' stata fatta una campagna di misure tra maggio 2013 e gennaio 2014 pertanto, la parte idrologica riferita alla quantificazione della portata disponibile è stata modificata.

Opera di presa

Le modifiche apportate ai manufatti che costituiscono la presa sono le seguenti:

- modifica della la forma dello sghiaiatore,
- i trefoli sono posizionati sulla parte più esterna dello sghiaiatore,
- modifica della posizione delle dimensioni delle paratoie dello sghiaiatore esterno ed interno,
- installazione di uno sgrigliatore automatico a catena per la pulizia della paratoia di intercettazione della portata (posizionato nel manufatto dissabbiatore),
- allargamento del dissabbiatore di 1 mt e modifica della configurazione del fondo dello stesso in quanto si prevede un'ulteriore tramoggia in sezione ed invertito il senso della pendenza,
- aggiunta della camera a valvole e quadri, aumentando la lunghezza complessiva delle vasche di presa di 2,5 mt,
- modifica della configurazione della canaletta di scarico del troppo pieno e delle ghiaie,
- modifica del foro nella briglia per lo scarico di ghiaia/sabbia ed eliminazione paratoia a ridosso della briglia,



- modifica paratoia di scarico sabbie del dissabbiatore,
- lieve modifica planimetrica della scala di risalita pesci,
- spostamento luce DMV all'interno dello sghiaiatore esterno,
- aggiunta una paratoia a presidio del DMV, piana di regolazione della luce supplementare,
- modifica posizione ed estensione protezione del fondo e di sponda mediante la realizzazione di una scogliera e l'eliminazione dei bacini sghiaiatore in alveo,
- realizzazione pista di accesso e piazzale di manovra,
- rivestimento esterno dei manufatti in pietra naturale e ricoprimento a verde della soletta.

Condotta forzata

Le modifiche alla condotta sono le seguenti:

- rotazione di 90° del tratto iniziale della condotta, spostando così la stessa di circa 15 mt nei primi 70 mt,
- aumento del diametro da DN 450 a DN500,
- adeguamento del tracciato lungo il suo corso alla sede stradale,
- modifica al taglio del tornante all'inizio della strada asfaltata per attraversare due vallette,
- aggiunti due tubi in camicia DN 750 per due attraversamenti stradali,
- aggiunti ancoraggi di sponda con pali a vite in alcuni punti,
- nell'attraversamento aereo del torrente Codalonga affianco al ponte la tubazione ha DN600 con tubo camicia DN 700 ed è indipendente dal ponte,
- maggior dettaglio degli attraversamenti e dei particolari costruttivi.

Centrale

Le modifiche riguardano i prospetti esterni (come il tetto a due falde), la posizione interna della turbina e delle scale.

ISTRUTTORIA

DISPONIBILITA' DEI TERRENI

E' stata attivata la procedura espropriativa, ai sensi del PR 327/2001; le modifiche progettuali in argomento non interessano ulteriori particelle catastali mentre, le superfici da asservire/espropriare/occupare temporaneamente sono state aggiornate. Pertanto, si ritiene valida l'istruttoria amministrativa svolta finora.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

Lo Sportello Unico Demanio Idrico con nota n.175235 del 18/04/2014 ha preso atto delle modifiche apportate al progetto definitivo, ritenuto non necessario un nuovo parere idraulico e confermato quanto già detto in precedenza dalla CTRD di Belluno con i voti n.263/2011 (sul progetto) e n.335/2012 (sul piano di reinserimento e recupero ambientale).

Con la medesima nota, è stata rilasciata, relativamente a quanto previsto dalle normative forestali, l'autorizzazione ai sensi della LR 52/78 art.15, del PMPF art.54 e del RDL 1126/26 art.20.

INCIDENZA AMBIENTALE E VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

Il progetto in argomento è collocato all'interno di un sito Natura 2000 e pertanto interessa uno dei siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici, individuati con D.C.R. n. 42/2013.

Con riferimento alle varianti in progetto, con nota n.220094 del 21/05/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) ha trasmesso la propria relazione istruttoria tecnica n.140/2014 in cui ha preso atto della dichiarazione del progettista con cui lo stesso afferma che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 200" e proposto parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni.



1. di confermare le prescrizioni di cui alla relazione tecnica istruttoria n. 164/2011, e di seguito richiamate:
 - a. di affiancare alla Direzione Lavori l'attività di personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione delle buone pratiche identificate a tutela delle specie di interesse comunitario riconosciute come vulnerabili, predisponendo specifici rapporti a conclusione di ciascuna delle azioni per la realizzazione dell'impianto idroelettrico (secondo le suddivisioni temporali riportate nel cronoprogramma dello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato) da trasmettere all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 - b. di trasmettere, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza contestualmente ai rapporti di cui al punto precedente, la banca dati georeferenziata predisposta ai sensi della D.G.R. 1066/07 relativa alla segnalazioni delle stazioni floristiche e faunistiche delle specie di interesse comunitario identificate nel corso dell'attività di supporto alla Direzioni Lavori;
 - c. di comunicare qualsiasi variazione al cronoprogramma degli interventi che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 - d. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata nella corretta realizzazione del progetto, che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
 - e. di provvedere al rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173/06 per gli interventi di dismissione, ripristino, recupero ambientale dell'opera di presa e della centrale di produzione elettrica, così come definiti nell'elaborato 30_PD_12_DI_00 "Piano di Dismissione", prima della realizzazione dei medesimi interventi;
2. di attuare idonee misure per il contenimento della torbidità causata dagli interventi svolti in alveo, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
3. di preferire per i consolidamenti spondali, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, i sistemi combinati materiale inerte/materiale vivo (utilizzando specie autoctone e pertinenti con la vegetazione legnosa che localmente caratterizza l'ambiente ripario) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno organico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
4. di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie vulnerabili e, in particolare, durante il relativo periodo riproduttivo;
5. di garantire la realizzazione di strutture in grado di modulare l'apertura entro cui transita la portata corrispondente al Deflusso Minimo Vitale anche a valori superiori a 47 l/s e in coerenza con gli esiti e le verifiche del monitoraggio di cui al punto 6;
6. di attuare il monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam di congrua durata, fatto salvo eventuali proroghe richieste sulla base degli esiti del medesimo monitoraggio) sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione dell'impianto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;



- b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
- c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
- e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
- f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
- g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
- h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
- i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
- j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
- k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento alle modifiche apportate al progetto, con nota n. 206470 del 13/05/2014 è stato richiesto alla Sezione Urbanistica la conferma di quanto riportato nella precedente relazione tecnica illustrativa, in cui si riteneva il progetto autorizzabile con alcune prescrizioni.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole alle varianti progettuali in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le seguenti prescrizioni:

- è confermato quant'altro indicato nei pareri n.3850 del 20/12/2012 e n.3817 del 06/08/2012,
- si raccomanda il miglioramento dell'inserimento ambientale e dell'aspetto architettonico.
- prima della conferenza di servizi conclusiva il proponente dovrà:
 - dichiarare la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013,
 - concordare il piano di monitoraggio con ARPAV,
 - redigere una relazione di valutazione d'impatto acustico, ai sensi del DPR 447/1995 e smi.



ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 22/05/2014
PARERE N. 3923

Numero elaborato	Numero Tavola	PROT. N. DEL	TITOLO
1	1RG	105738 del 11/03/2014	Relazione tecnica descrittiva
2	1RG 2	125251 del 24/03/2014	Sintesi delle varianti di progetto
3	2RT 1	105738 del 11/03/2014	Relazione fotografica
4	2RT 2	105738 del 11/03/2014	Relazione geologica
5	2RT 3	105738 del 11/03/2014	Relazione idrologica
6	2RT 4	105738 del 11/03/2014	Relazione idraulica
7	2RT 5	105738 del 11/03/2014	Relazione sulle strutture
8	2RT 6	105738 del 11/03/2014	Relazione sulle opere elettromeccaniche
9	3EC 1	105738 del 11/03/2014	Elenco ditte
10	3EC 2	105738 del 11/03/2014	Piano particellare di esproprio
11	3EC 3	105738 del 11/03/2014	Planimetria catastale e indicazione delle aree demaniali
12	3EC 3.1	171589 del 17/04/2014	Planimetria catastale e indicazione delle aree demaniali – tavola di confronto progetti definitivi 2013 e 2014
13	4EE 1	105738 del 11/03/2014	Computo metrico estimativo
14	4EE 2	105738 del 11/03/2014	Quadro economico e piano finanziario
15	5RA 1	105738 del 11/03/2014	Relazione paesaggistica
16	5RA 2	105738 del 11/03/2014	Valutazione d'incidenza ambientale
17	5RA 3.1	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale - Relazione descrittiva
18	5RA 3.2	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale - Stima di spesa
19	5RA 3.3.1	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale - Opera di presa – Planimetria
20	5RA 3.3.2	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale - Opera di presa – Sezioni
21	5RA 3.4.1	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale e attraversamento aereo – Planimetria
22	5RA 3.4.2	105738 del 11/03/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale - Centrale e attraversamento aereo – Pianta e



			sezioni
23	5RA 4	105738 del 11/03/2014	Relazione per la riduzione di superficie forestale (L.R. 52/78 e ss.mm.ii.)
24	6EG 1	105738 del 11/03/2014	Corografia generale
25	6EG 2	105738 del 11/03/2014	Planimetria su CTR
26	6EG 3	105738 del 11/03/2014	Tavola di inserimento urbanistico
27	6EG 4	105738 del 11/03/2014	Tavola dei vincoli
28	6EG 5.1	105738 del 11/03/2014	Carta geomorfologica
29	6EG 5.2	105738 del 11/03/2014	Sezioni geologiche di dettaglio
30	6EG 6.1	105738 del 11/03/2014	Opera di presa - Stato di fatto - Planimetria e sezioni
31	6EG 6.2.1	105738 del 11/03/2014	Opera di presa - Planimetria
32	6EG 6.2.2	105738 del 11/03/2014	Opera di presa - Pianta e sezioni
33	6EG 6.2.3	105738 del 11/03/2014	Opera di presa - Prospetti
34	6EG 7.1.1	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 1 - 28)
35	6EG 7.1.2	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 28 - 45)
36	6EG 7.1.3	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 45 - 82)
37	6EG 7.1.4	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 82 - 105)
38	6EG 7.1.5	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 105 - 123)
39	6EG 7.1.6	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 123 - 148)
40	6EG 7.1.7	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Planimetria e profilo di posa (sez. 146 - 174)
41	6EG 7.2.1	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Attraversamento inferiore; Vallette tipo
42	6EG 7.2.2	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Attraversamento Inferiore Guado Strada forestale
43	6EG 7.2.3	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Attraversamento Inferiore S.P. 638
44	6EG 7.2.4	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Attraversamento Tipo Tombini Circolari Traversali
45	6EG 7.2.5	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Attraversamento Aereo "T. Codalonga"
46	6EG 7.3	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Particolari costruttivi: pozzetti di sfogo in linea
47	6EG 7.4	105738 del 11/03/2014	Condotta forzata - Sezioni Tipo di scavo
48	6EG 7.5	105738 del	Condotta forzata - Tubazioni in acciaio e

7

CTRA
DEL 22/05/2014
PARERE N.3923

27



		11/03/2014	manufatti di ancoraggio in sponda
49	6EG 8.1	105738 del 11/03/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico - Stato di fatto - planimetria e sezioni
50	6EG 8.2.1	105738 del 11/03/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico - Planimetria
51	6EG 8.2.2	105738 del 11/03/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico - Pianta, Sezioni e Prospetti
52	6EG 9	105738 del 11/03/2014	Schema unifilare di impianto





REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 06/08/2012

PARERE N. 3817

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Codalonga"
Richiedente: EN&EN spa di Belluno
Comune: Comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia (BL)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

L'istanza in oggetto è stata inizialmente presentata ai sensi della DGRV 1000/2004, dalla Società en & en spa, ed è stata archiviata in quanto risultava improcedibile per la mancanza della disponibilità delle aree da parte del richiedente.

Successivamente, con l'introduzione della DGRV 1609/2009, che prevede di poter avviare la procedura espropriativa, la suddetta ditta con nota n.361190 in data 03/07/2009 ha richiesto la riapertura del procedimento di autorizzazione unica in argomento.

Con nota n.440099 del 06/08/2009 è stato comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi della L.241/1990.

Ai sensi del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BURV n.83 del 09/10/2009 dell'avviso di deposito della domanda in oggetto. Al riguardo si fa presente che, non sono pervenute domande in concorrenza, la visita locale di istruttoria si è svolta in data 30/05/2011 e nei termini previsti non sono pervenute opposizioni/osservazioni.

Il giorno 27/04/2010 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990.

Il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Con nota 676/B.4.11/2 del 21/06/2011 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota 6003 del 29/04/2010 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha richiesto che gli venga comunicata la data di inizio dei lavori.

Con nota n.10745 del 06/05/2010 Veneto Agricoltura in cui richiede che la ditta "dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n.2000 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia.

Con nota n.5353 del 22/11/2011 il Comune di Selva di Cadore ha comunicato che l'area in cui dovrebbe sorgere la centrale è destinata ad area di parcheggio pubblico.

Il progetto in data 24/11/2011 era già stato sottoposto alla CTRA e rinviato in quanto il Comune di Selva di Cadore

30



con nota in data 22/11/2011 aveva manifestato la volontà di realizzare un parcheggio sulla stessa area dov'è prevista la centrale. Successivamente la Società En&En spa ha comunicato che ad oggi non è stato raggiunto un accordo con il Comune in tale senso.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente situato tra i comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia e che deriva acqua dal torrente Codalonga.

Il torrente Codalonga è un affluente in destra del torrente Fiorentina dove vi confluisce poco a valle del centro abitato di Selva di Cadore; il corso d'acqua nasce dalle pendici dei monti Averau e Nuvolau, ha un percorso di circa 6,3 Km, riceve l'apporto di alcuni affluenti per una superficie complessiva di 13,6 Km².

L'area in argomento appartiene alla fascia alpina dolomitica, sul versante della Valle del Fiorentina, nel bacino del Piave. Nella parte alta la valle include ambiti prettamente rocciosi, dolomitici ed aree coperte da vegetazione arbustiva mentre, nel tratto interessato dalla realizzazione delle opere presenta estesi popolamenti boschivi a prevalenza di conifere con abete rosso e larice.

Il torrente Codalonga è caratterizzato da una forte pendenza tanto da non consentire uno sviluppo apprezzabile della vegetazione riparia se non nel tratto terminale, nei pressi della centrale.

DEFLUSSO MINIMO VITALE

Il deflusso minimo vitale è stato valutato in base a quanto disposto nella Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ed è stato valutato per il periodo primavera-autunno in 47,2 l/s e per il periodo estivo-invernale in 33,7 l/s.

Per una maggiore tutela ambientale, oltre che per la semplicità di gestione dell'impianto, il rilascio in alveo è costante e mai inferiore a 47,2 l/s per tutto l'anno.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Quota prelievo 1.500 m s.m.m.

Quota restituzione 1.317 m s.m.m.

Salto di concessione 177,62 m

Portata massima derivata 320 l/s

Portata media di concessione 139 l/s

Potenza media di concessione 242,05 kW

Potenza massima 451 kW

DMV 47 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 1.782.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera € 2.120.022,27

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Opera di presa

L'opera di presa è ubicata a quota 1499,90 mt smm e verrà sfruttata una briglia esistente alta 2,7 m, della larghezza in sommità di 35 m, con gaveta di 8 m; il corpo della briglia è seguito a valle da una scarpa in massi legati che ha la funzione di dissipazione dell'energia nel salto e di contenimento dello scavo localizzato al piede.

A monte della traversa, un repellente in massi di grande diametro indirizza il deflusso di piena ed il trasporto solido sulla gaveta della briglia.

Lungo la soglia laterale di presa, posta a quota di 1499,50 m smm, sono disposti orizzontalmente dei trefoli in acciaio del diametro di 20 mm e distanti tra loro 15 cm al fine di evitare l'ingresso di materiale grossolano flottante.

Il dissabbiatore è preceduto da due sghiaiatori, uno esterno ed uno interno che consentono la sedimentazione del materiale grossolano in eccesso, essi sono costituiti da due vasche degradanti verso lo scarico controllato da paratoia la cui apertura consente lo smaltimento delle ghiaie sulla platea realizzata in massi. Al fine di scaricare le ghiaie dal primo al secondo è prevista un'ulteriore paratoia tra gli stessi.



Nel corpo della briglia è ubicata un'apertura rettangolare di 40 cm di base e 30 cm di altezza per il transito del DMV, tale soglia è situata ad una quota di 1499,30 m smm, quindi a circa 20 cm al di sotto della soglia di derivazione affinché sia sempre garantito il rilascio in alveo del DMV, che è stato calcolato pari a 47,2 l/s. Allo scopo di rendere possibile l'adeguamento della luce suddetta si è previsto di realizzare uno stramazzo di larghezza di 1 m, parzialmente tamponato con una lamiera amovibile che lascia un varco libero di 40 cm. A monte dell'imbocco dello stramazzo sono collocati due strumenti di misurazione, uno ad asta verticale mobile temporizzata ed uno stratigrafo a microonde guidate su asta rigida; entrambi hanno lo scopo di monitorare il livello idrico e di segnalare l'eventuale presenza di sedimenti ed ostruzioni della luce stessa. Non appena il livello raggiunge un prefissato "valore limite" tali strumenti comandano il fermo della turbina in centrale e la chiusura della paratoia di derivazione affinché l'acqua possa defluire liberamente nel torrente.

Per prevenire l'inghiaiamento della luce del DMV e dello sfioro di derivazione saranno disposte alcune soglie trasversali in massi ciclopici reperiti in loco, intervallate da bacini di sghiaimento primario, affinché sia possibile trattenere ciottoli di dimensioni medio grandi.

Per la risalita del pesce sarà realizzata una scala di rimonta costituita da bacini successivi disposti a valle della traversa così da formare zone di ristagno dell'acqua fra i massi ed una sequenza di piccoli salti che agevolano il passaggio della fauna ittica; tale scala è utilizzata anche per il rilascio del DMV.

Prima del dissabbiatore è alloggiata la griglia di ritenuta del residuo materiale solido in sospensione. Il dissabbiatore è composto da una vasca a tramoggia, sul fondo della quale c'è un condotto di captazione delle sabbie sotteso ad una paratoia che una volta aperta ne consente il dilavamento in alveo; tale dissabbiatore costituisce anche vasca di carico alla condotta ed è munito di uno sfioro laterale.

Condotta forzata

La condotta forzata presenta uno sviluppo complessivo pari a 1536 m e verrà realizzata in acciaio con diametro di 450 mm.

Il tracciato inizialmente segue il percorso della pista forestale in destra idrografica sino ad attraversare due affluenti del torrente Codalonga e la Strada Provinciale 638, passa poi per terreni limitrofi, attraversa due incisioni, ripassa per la strada e la costeggia nell'ultimo tratto.

Per la posa della condotta, lungo lo stesso scavo verranno posti in opera due cavidotti in PVC per il cavo in fibra ottica per la trasmissione dei segnali e per quello di potenza, che collegano la centrale e l'opera di presa, con interposti pozzetti in cls ogni 50 mt circa. Lungo il tracciato la condotta presenta circa un metro di ricoprimento, nei punti di vertice altimetrico e nei punti depressi saranno posizionate apparecchiature di sfianto e scarico.

Centrale e scarico

L'edificio centrale risulta ubicato a 1.324,00 m smm in posizione sopraelevata e discostata dal torrente di circa 10 m, l'accesso allo stesso avviene dalla Strada Provinciale mediante un breve raccordo.

All'interno, il piano inferiore ospita la parte finale della condotta, la turbina Pelton ad asse orizzontale, il misuratore di portata; al piano terra ci sono i locali misure, trasformatore ed ENEL mentre i quadri elettrici si trovano in un soppalco. I tre livelli sono collegati mediante scale interne.

Per la movimentazione delle componenti più pesanti è previsto un carropono da 10t.

Dal pozzetto di raccolta delle portate turbinate diparte il manufatto scatolare di scarico della larghezza interna netta di 70 cm che, con alcuni salti di fondo, si dirige verso il torrente Codalonga ad una quota di 1317 m smm dove si immette con apposito manufatto di protezione dalle piene.

La struttura dell'edificio è interamente in cls armato con rivestimento delle superfici esterne in lamiera di zinco-titanio-rame e tavole di larice mentre, il tetto con profilo leggermente curvo avrà struttura portante in legno lamellare con tavolato di perline a vista ed una copertura in lamiera-titanio-rame naturale, finestre e porte saranno in legno ed alluminio.



Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di immobili per i quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo interrato, della lunghezza complessiva di 200 m, che dalla centrale in progetto conduce fino alla cabina Enel situata nel comune di Selva di Cadore.

ISTRUTTORIA**INCIDENZA AMBIENTALE**

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuv) in data 23/11/2011 ha preso atto della dichiarazione del progettista con cui lo stesso afferma che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 200" e proposto parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

1. di affiancare alla Direzione Lavori l'attività di personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione delle buone pratiche identificate a tutela delle specie di interesse comunitario riconosciute come vulnerabili, predisponendo specifici rapporti a conclusione di ciascuna delle azioni per la realizzazione dell'impianto idroelettrico (secondo le suddivisioni temporali riportate nel cronoprogramma dello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato) da trasmettere all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
2. di trasmettere, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza contestualmente ai rapporti di cui al punto precedente, la banca dati georeferenziata predisposta ai sensi della D.G.R. 1066/07 relativa alla segnalazioni delle stazioni floristiche e faunistiche delle specie di interesse comunitario identificate nel corso dell'attività di supporto alla Direzioni Lavori;
3. di comunicare qualsiasi variazione al cronoprogramma degli interventi che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
4. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata nella corretta realizzazione del progetto, che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
5. di provvedere al rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173/06 per gli interventi dismissione, ripristino, recupero ambientale dell'opera di presa e della centrale di produzione elettrica, così come definiti nell'elaborato 30_PD_12_DI_00 "Piano di Dismissione", prima della realizzazione dei medesimi interventi;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Nella nota n.580018 del 13/12/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha trasmesso la relazione tecnica illustrativa con il visto del Dirigente e le seguenti prescrizioni:

1. I materiali impiegati per il rivestimento della parte inferiore della centrale dovranno prevedere l'impiego di elementi lapidei del luogo in forma di concio irregolare posati e lavorati con idonee fughe in malta cementizia, analogamente alle tecniche di lavorazione impiegate in edifici esistenti. In alternativa sia prevista l'applicazione di uno strato di intonaco grezzo. Sia prevista una mitigazione vegetazionale lungo il perimetro utilizzando essenze autoctone;
2. Durante le operazioni di scavo della condotta forzata, sia posta particolare attenzione alla vegetazione ripariale, prevedendone eventualmente il temporaneo spostamento e il reimpianto al termine delle



- operazioni di reinterro. Ove questo non sia tecnicamente possibile siano messe in atto misure di compensazione anche mediante la messa a dimora di nuove piante;
3. Tutte le nuove piantumazioni dovranno essere realizzate con l'utilizzo di essenze autoctone (si consiglia di acquisire le indicazioni che potrà fornire il servizio forestale regionale);
 4. Tutti i siti che verranno cantierizzati, dovranno essere predisposti per consentire un rapido reinsediamento della vegetazione autoctona.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con il voto n. 263 del 07/11/2011 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, ai sensi del RD 1775/1933 e della L.R: 41/88.

DMV

Con nota n.108291 del 03/03/2011 il Genio Civile di Belluno ha validato il valore del DMV come calcolato dal richiedente pari a 47,2 l/s.

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

L'Unità di Progetto Energia ha espresso parere favorevole con nota n.229497 in data 26/04/2010 per quanto riguarda gli aspetti legati alla produzione di energia elettrica.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATI

Con nota n.539978 del 18/11/2011 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, la riduzione di una superficie forestale di 350 mq. necessaria per l'edificazione delle opere di presa e di produzione dell'impianto nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo il progetto e le integrazioni visionate, oltre al versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, come sopra evidenziato con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Servizio Forestale;
- b) i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del versamento di cui alle premesse;
- c) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze.

COMUNE DI SELVA DI CADORE (BL)

Il Comune di Selva di Cadore ha inviato alla commissione una nota datata 02/08/2012, prot. della Segreteria Regionale per l'Ambiente n. 361041 del 06/08/2012, dalla quale si evince che: "La zona in cui è prevista la centrale è destinata ad area di parcheggio pubblico. Questa Amministrazione ha ottenuto da Veneto Strade, giusta nota del 14/11/2011 prot. n. 5218, la possibilità di concessione in uso della porzione di terreno appartenente al demanio stradale identificato nell'allegata planimetria e posto indicativamente tra le progressive km 19 + 970 e km 30 + 030. L'Amministrazione non ha intenzione di modificare la realizzazione di questa opera dal sito indicato".

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, a maggioranza dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le seguenti prescrizioni:

- il proponente dovrà periodicamente monitorare gli effetti sul corpo idrico a seguito della introduzione del DMV e trasmettere i relativi esiti ad ARPA; dovrà inoltre concordare con ARPAV un piano di monitoraggio sul corpo idrico e presentarlo alla prossima conferenza di servizi;
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;



- dovrà essere acquisito il parere favorevole della "Regola Posalz", prima della conclusione dei lavori della conferenza dei servizi, per le aree appartenenti al patrimonio regoliero;
- dovrà essere acquisito il parere idraulico del Genio Civile sul piano di ripristino prima della conclusione dei lavori della conferenza di servizi.



ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 06/08/2012
PARERE N. 3817

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	333258 del 18/07/2012	1	Relazione descrittiva
2	177062 del 30/03/2010	2	Documentazione fotografica
3	177062 del 30/03/2010	3.1	Relazione idrologica
4	333258 del 18/07/2012	3.2	Relazione idraulica
5	177062 del 30/03/2010	3.3	Relazione sulle strutture
6	333258 del 18/07/2012	3.4	Relazione tecnica opere architettoniche
7	333258 del 18/07/2012	3.5	Relazione opere elettromeccaniche
8	333258 del 18/07/2012	3.6	Relazione impianti elettrici ed automazioni
9	177062 del 30/03/2010	3.7	Relazione topografica
10	177062 del 30/03/2010	4.1	Corografia
11	543821 del 22/11/2011	4.2	Planimetria generale e schema impianto
12	177062 del 30/03/2010	4.3	Tavola di inserimento urbanistico
13	177062 del 30/03/2010	4.4	Opera di presa
14	177062 del 30/03/2010	4.5.1	Planimetria di tracciato
15	177062 del 30/03/2010	4.5.2	Condotta adduzione-Profilo longitudinale
16	177062 del 30/03/2010	4.5.3	Condotta adduzione-Sezioni tipo e particolari costruttivi
17	333258 del 18/07/2012	4.6.1	Edificio centrale e manufatto di scarico-Planimetria
18	333258 del 18/07/2012	4.6.2	Edificio centrale e manufatto di scarico-Piante, prospetti, sezioni
19	177062 del 30/03/2010	5.1	Relazione geologica
20	177062 del 30/03/2010	5.2	Carta geomorfologica
21	177062 del 30/03/2010	5.3	Carta e sezioni geologiche di dettaglio
22	177062 del 30/03/2010	6.1	Relazione sulla cantierizzazione
23	177062 del	6.2	Relazione sulla gestione delle materie

7

CTRA
DEL 06/08/2012
PARERE N. 3817

36



	30/03/2010		
24	177062 del 30/03/2010	6.3	Relazione sulle interferenze
25	177062 del 30/03/2010	7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
26	177062 del 30/03/2010	8.1	Planimetria catastale
27	543821 del 22/11/2011	8.2	Piano particellare
28	177062 del 30/03/2010	9.1	Elenco prezzi
29	177062 del 30/03/2010	9.2	Computo metrico estimativo
30	177062 del 30/03/2010	9.3	Quadro economico
31	177062 del 30/03/2010	9.4	Redditività dell'impianto
32	333258 del 18/07/2012	10	Relazione paesaggistica
33	495293 del 25/10/2011	11	Valutazione d'Incidenza Ambientale
34	222302 del 09/05/2011	12	Piano di dismissione
35	333258 del 18/07/2012	13	Riduzione superficie forestale
36	515118 del 07/11/2011	14	Relazione paesaggistica integrativa
37	543821 del 22/11/2011	8.3	Planimetria connessione
38	543821 del 22/11/2011	8.4	Elenco ditte
39	543821 del 22/11/2011		Valutazioni idrauliche integrative
40	306584 del 03/07/2012	Elab.1	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Relazione descrittiva
41	306584 del 03/07/2012	Elab.2	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Corografia-Planimetria
42	306584 del 03/07/2012	Elab.3	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Sezioni tipo di posa
43	306584 del 03/07/2012	Elab.4	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Inserimento urbanistico
44	306584 del 03/07/2012	Elab.5	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Centrale di produzione
45	306584 del 03/07/2012	Elab.6	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Planimetria catastale



46	306584 del 03/07/2012	Elab.7	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Elenco ditte
47	306584 del 03/07/2012	Elab.8	Elaborato di rete per la connessione 20 kV-Piano particellare d'espropriazione





REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 20/12/2012

PARERE N.3850

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Codalonga"
 Richiedente: EN&EN spa di Belluno
 Comune: Comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia (BL)
 Parere regionale per la conferenza di servizi
 Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

Il progetto dell'impianto idroelettrico in argomento ha già il parere favorevole della CTRA n. 3817 del 06/08/2012, con prescrizioni.

Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.

Il piano non era stato sottoposto alla precedente seduta della CTRA in quanto non ancora adeguato alle nuove disposizioni normative e pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, il richiedente ha presentato in data 19/10/2012 gli elaborati aggiuntivi relativi al suddetto Piano.

A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione aggiuntiva pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA sulla stessa, da portare poi in Conferenza di Servizi.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n.335 del 18/12/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di ripristino presentato con la seguenti prescrizioni:

- considerato che il computo metrico estimativo presentato non sembra contemplare alcune lavorazioni e considerato che l'importo complessivo dei lavori risulta limitato, si propone l'aumento del 20% di tale importo, a meno di una ripresentazione di un nuovo computo metrico estimativo che consideri, con precisione, tutte le lavorazioni previste per il ripristino dei luoghi;



- nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la Ditta richiedente dovrà adeguare il Piano di Ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;
- al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente situato tra i comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia e che deriva acqua dal torrente Codalonga.

L'opera di presa è costituita da una traversa in cls situata sul torrente Codalonga con una gaveta centrale e sulla soglia della briglia è ubicata una luce rettangolare a stramazzo che consente il rilascio del DMV, che in base alle attuali indicazioni normative risulta essere 47,2 l/s l/s.

In prossimità dell'incavo di rilascio del DMV ci sono due strumenti di misurazione che verificano il livello del tirante d'acqua e delle ghiaie.

La captazione della portata di concessione avviene da uno sfioro laterale, passa dallo sghiaiatore esterno a quello interno, entra nel dissabbiatore che funge anche da vasca di carico.

La scala di risalita pesci è situata immediatamente a valle del corpo della traversa ed è costituita da una scogliera in massi degradanti con zone di ristagno dell'acqua tra gli stessi ed una sequenza di piccoli salti.

La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, viene realizzata con tubi di acciaio DN mm 450 ed ha uno sviluppo complessivo di circa 1536 mt.

L'edificio destinato alla centrale elettrica viene realizzato in posizione sopraelevata e distante 10 mt rispetto al torrente; lo stesso ha una struttura cemento armato e contiene una turbina Pelton ad asse verticale.

Le acque turbinare sono restituite al torrente attraverso un manufatto di scarico in cls diametro interno 70 cm.

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo interrato che dalla centrale in progetto conduce alla cabina Enel in Comune di Selva di Cadore.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Quota prelievo 1.500 m s.m.m.

Quota restituzione 1.317 m s.m.m.

Salto di concessione 177,62 m

Portata massima derivata 320 l/s

Portata media di concessione 139 l/s

Potenza media di concessione 242,05 kW

Potenza massima 451 kW

DMV 47,2 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 1.782.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera € 2.120.022,27

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

Opera di presa

I lavori di dismissione consistono sostanzialmente nella demolizione delle parti fuori terra dei manufatti e nel mantenimento invece di quelle in muratura a livello terreno.

Relativamente al complesso derivazione-sghiaiatori-dissabbiatore saranno abbattute le parti in cls in elevazione fuori terra, asportata la paratoia motorizzata, gli strumenti di misura, le griglie, le pareti del dissabbiatore e le paratoie metalliche; la zona sarà poi coperta da terreno di riporto e sarà realizzata una scogliera di protezione della stessa.

In particolare sulla platea a protezione dell'opera di presa, saranno eliminati i massi ciclopici e sostituiti con altri di dimensioni pari a quelle mediamente presenti in alveo del torrente Codalonga.

La briglia in alveo e la scala pesci saranno mantenute.



Condotta di adduzione

Non si prevede la rimozione della condotta forzata ad esclusione del tratto in cui la stessa è fuori terra ed affianca il ponte che attraversa il torrente, lungo la SP 638, per una lunghezza di circa 25-30 mt.
Al fine di evitare che la tubazione possa trasformarsi in percorsi preferenziali di drenaggio sarà sigillata con malte cementizie rispettivamente in 8 punti diversi lungo il suo tracciato.

Fabbricato centrale

Si prevede di demolire tutta la parte fuori terra della centrale e l'asportazione completa dei componenti dell'impianto.
La turbina verrà destinata ad altro sito mentre la carpenteria metallica, pareti in cls, ferri di muratura, tetto e rivestimenti in legno saranno conferiti a discarica autorizzata.
Le opere di fondazione al di sotto del piano campagna saranno invece mantenute e ricoperte con materiale lapideo e terreno vegetale sopra il quale sarà effettuata una semina.
Verranno demoliti i manufatti di scarico che fuoriescono dalla centrale, ivi comprese le opere in muratura, saranno asportate eventuali condotte e parti metalliche e infine tali zone saranno riempite con pietrame e terreno vegetale.

I tempi previsti per la realizzazione delle opere di ripristino e recupero ambientale sono stimati in circa 4 mesi.

Nel suddetto piano sono indicati i vari interventi di manutenzione ipotizzabili nelle varie parti dell'impianto, in relazione alle anomalie che possono verificarsi durante il periodo di durata della concessione.

Stima di spesa e quadro economico secondo DGR 253/2012

Importo dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza	48.256,00€
Spese tecniche (10 %)	4.826,00€
Costi manutenzione (IVA inclusa)	70.000,00€
Oneri fiscali (I.V.A. di legge al 21%)	10.133,76€
Totale	133.215,76€

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, con voti unanimi, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, con le seguenti prescrizioni:

- conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- la ditta dovrà aggiornare gli elaborati relativi al piano in argomento aumentando l'importo dei lavori del 20 % come prescritto nel voto della CTRD di Belluno n.335/2012, che ammonterà a complessivi € 75.858,91.



ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3850

PROT. DATA	TAVOLA	TITOLO
n.474470 del 19/10/2012	1	Relazione Generale
n.563211 del 11/12/2012	2	Computo metrico estimativo
n.474470 del 19/10/2012	3.1	Opere di presa dismissione e ripristino
n.474470 del 19/10/2012	3.2	Centrale di produzione e condotta dismissione e ripristino





Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Allegato 9

RESPONSABILITÀ D' SERVIZIO
Zavette
Bacino

ADDETTO

PROT. N. 1956/B.4.11/2

Venezia, 26 GIU. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Piave. Domanda della Ditta En&En per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal torrente Codalonga nei Comuni di Colle S. Lucia e Selva di Cadore, per uso idroelettrico e portata media di 137 l/s e portata massima di 320 l/s.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE

Data di Accettato
26 GIU. 2014

Pec: 275722 del 26/06/14
Inoltro Bac. Idrogr. Piave-Livenza
Sez. Belluno - RX Genio Civile
26 GIU 2014

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 - Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza
Sezione di Belluno
Via Caffi, angolo Via Loreto
32100 - BELLUNO
e-mail: bacinopiavelivenza.belluno@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 275722 data 26/06/2014, pagina 1 di 2

Con riferimento alla domanda di concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto trasmessa da Codesto Ufficio con nota prot. n. 266967 del 2.6.2014 questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale inviata,

PREMESSO:

- che la derivazione in oggetto insiste sul corpo idrico individuato dal codice 454_10 e identificato dalla competente Amministrazione regionale come *naturale*;
- che, con riguardo alla capacità del corpo idrico in argomento di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il corpo idrico è stato definito "probabilmente a rischio";
- che, per il corpo idrico in argomento, il buono stato ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2021;
- che, sulla base degli atti disponibili presso la scrivente Autorità (schede trasmesse al nodo SINTAI-WISE), lo stato ecologico del corpo idrico in argomento non è ancora stato classificato;
- che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV) risulta conforme alle disposizioni delle norme di attuazione del progetto di piano regionale di tutela delle acque;
- che la derivazione in argomento, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

CONSIDERATO:

- che l'opera di presa presenta significative variazioni rispetto alla versione progettuale già esaminata dalla scrivente e relativamente alla quale questa Autorità aveva espresso parere con nota n. 676/B.4.11/2 del 21.6.2011;

esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che:

- sia prevista l'interruzione della derivazione in caso di eventuale blocco, imputabile a qualsiasi causa, del sistema di regolazione del DMV mediante paratoia;
- sia verificata dall'Amministrazione competente l'adeguatezza della luce di alimentazione della scala di risalita dei pesci (dimensioni minime 6.9 x 33 cm) rispetto alla funzionalità della stessa;
- sia rivisto il dimensionamento della luce adibita al rilascio del DMV assumendo un valore del coefficiente di deflusso, da utilizzare nella formula dello stramazzo in parete grossa, adeguato alle grandezze in gioco (carico idraulico e spessore della briglia).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante e post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica;

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, le modalità di taratura della paratoia di regolazione del rilascio del DMV nonché la determinazione del corretto posizionamento dei fermi di fine corsa compatibile con le portate di DMV stabilite.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità, costituisce adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933, come modificato dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006; lo stesso è da intendersi anche quale espressione della medesima nel contesto della procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Roberto Casarin



Il Resp. Procedimento: Ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: Ing. C. Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

P788b_En&En_CODALONGA



Allegato 10
Zanette

Protocollo n. ~~18464~~ ¹⁸⁴⁶⁷ Sezione Innovazione e Sviluppo Legnaro, 30 GIU. 2014
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del 20.06.2014 Prot. n. 266967
allegati

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di emissione	Accettato
Data registraz.	- 1 LUG. 2014
Prot. n.	Per: 279 319 del 01/07/14
Indirizzo	Pratica / Fascicolo

e p.c.

Spett.le REGIONE VENETO
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

Spett.le
Provincia di Belluno
Sett. Tutela e Gestione della fauna
e delle risorse idriche
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO

B

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGHI ITTIOGENICI
Impianto Idroelettrico Codalonga Alto. Pratica n. 30.
Richiedente: EN&EN srl ; Comune: Colle Santa Lucia - Selva di Cadore

Facendo seguito alla Vs. lettera Prot. n. 266967 del 20.06.2014, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di Obblighi Ittiogenici (T.U. delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931), specifica quanto segue.

In caso di mancato adempimento di quanto previsto dall'articolo 12 comma 2 della Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19, la Ditta concessionaria della derivazione dovrà osservare un Obbligo Ittiogenico annuale che consiste in n. 2.000 trota fario 4/6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero, indicato dalla Provincia.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 049 8293746 - Cell. 335 1882986) o alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 049 8293900 - Cell. 345 6374282).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore
Sezione Innovazione e Sviluppo
- Dott. ~~Luigino~~ Disegna -

Allegato 11



Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Prot. N. ITV/III/15994/MF

Del 3 LUG. 2014

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società En & En srl
pec: idroelettriciois1@legalmail.it

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili - impianto idroelettrico Codalonga Alto, nei comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società En & En srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpellii direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da società En & En SpA, registrato a Belluno (BL) in data 18 novembre 2010 al n. 3094 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9854135 - fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

3. Ago. 2012 13:25

COMUNE DI SELVA DI CADORE

Nr. 434

Allegato 12**COMUNE DI SELVA DI CADORE**

PROVINCIA DI BELLUNO

Piazza S. Lorenzo, 2 - cap 32020 - ☎ 0437/720100; fax 0437/720401

Prot. 34023	
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEGRETERIA REGIONALE PER L'AMBIENTE	
Data di arrivo	
Data registr.	06 AGO 2012
Prot. N.	361041
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E.00.10.2	

Selva di Cadore, li 2/08/2012

Spett.le
Regione del Veneto
Segreteria Regionale per l'Ambiente
Calle Priuli, Cannaregio 99

30121 VENEZIA

fax 041 2792793

Oggetto: Commissione tecnica Regionale Ambiente Convocazione di lunedì 10 agosto 2012. ARG. 3 Impianto idroelettrico Codalonga Alto.

SI chiede a questa spettabile Commissione che venga messa a verbale la seguente nota.

La zona in cui è prevista la centrale è destinata ad area di parcheggio pubblico. Questa Amministrazione ha ottenuto da Veneto Strade, giusta nota del 14/11/2011 prot. 5218, la possibilità di concessione in uso della porzione di terreno appartenente al demanio stradale identificato nell'allegata planimetria e posto indicativamente tra le progressive Km 19+970 e Km 30+030.

L'Amministrazione non ha intenzione di modificare la realizzazione di questa opera dal sito indicato.

Distinti saluti

Il Sindaco

Ivano Dall'Acqua



24-LUG-2012 10:55 DA: COMUNE COLLE S. LUCIA 0437520007 A: 0412792797 **Allegato 13**

Provincia de Belun **RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SERVIZIO** **ADDETTO** **Zanette**

Dolomites **REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE** **COMUN DA COL/ 9 AGO. 2012** **COMUNE DI COLLE S. LUCIA** **Dolomiti**

Prof. n. 0002859/12 Registrato il 24.07.2012

REG. REGIONALE

Data di arrivo 24 LUG 2012

Data registr. 24 LUG 2012

Prat. N. 3000/6300 s.p.c.

Insieme classificazione 000 06

Pratica / Fascicolo

Colle Santa Lucia, 24.07.2012

Ala **REGIONE DEL VENETO**
 Segreteria regionale per l'ambiente
 Calle Priuli - Cannaregio, n. 99
30121 VENEZIA
TRASMISSIONE A MEZZO FAX 0412792793

Spett.le EN&EN S.p.a.
 Via I. Caffi n. 15/C
32100 BELLUNO
TRASMISSIONE A MEZZO FAX 0437965606

Dif. Suolo?

Riferimento

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE CODALONGA, DENOMINATA "CODALONGA ALTO".

In relazione alla domanda presentata in data 13.06.2006 e successivamente integrata in data aprile 2010 della società EN&EN S.p.a. per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Codalonga in territorio dei Comuni di Colle S. Lucia e Selva di Cadore ad uso idroelettrico acquisita al ns. protocollo n. 1287 del 13.04.2011 dato atto:

che in data 13 giugno 2006 la En & En s.p.a. ha depositato presso la Regione Veneto - Ufficio del Genio Civile di Belluno - e successiva pubblicazione sul B.U.R. 09 ottobre 2009, una domanda di concessione di piccola derivazione d'acqua a uso idroelettrico con presa sita sul torrente Codalonga, nel Comune di Colle Santa Lucia (Belluno). Ai sensi e per gli effetti della DGR 9.6.2009 n. 1609 copia della domanda e del progetto è depositato presso l'ufficio Tecnico di codesto comune, l'Unità periferica Genio Civile di Belluno - via Caffi, 61 - e presso la Direzione del suolo della Regione Veneto - Calle Priuli, 99 - Cannaregio Venezia;

che l'Amministrazione Comunale ritiene di rilevante importanza la ricerca di una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili con interventi compatibili con l'ambiente e rispettosi delle esigenze locali; caratteristiche queste che il Comune di Colle Santa Lucia riconosce nel progetto presentato unitamente alla domanda di En&En per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante la parziale valorizzazione delle acque del torrente Codalonga;

che la Regola di Posalza ha espresso la volontà di supportare il Comune di Colle Santa Lucia nella decisione di realizzare la centrale idroelettrica in argomento;

che la società En & En, titolare del diritto di concessione idraulica per la realizzazione dell'impianto idroelettrico in argomento, si impegna nei confronti di questa amministrazione a garantire una congrua ricaduta economica a favore della collettività di codesto Comune, anche attraverso la stipula di relativo atto di convenzione;

che l'impianto in discussione dovrà essere realizzato tenendo conto di tutte le necessarie autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche ecc., nel più ampio rispetto delle indicazioni normative in merito, al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dall'opera.

In relazione alle premesse di cui sopra l'Amministrazione Comunale manifesta l'interesse alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica denominato "Codalonga Alto", volto a consentire la costruzione e la gestione dell'impianto stesso come previsto dalla domanda di En&En, in premessa evidenziata.

Il Comune di Colle Santa Lucia si impegna altresì a porre in essere in favore di En&En, o di altro soggetto dalla stessa designato, la massima collaborazione per l'accoglimento della Domanda di concessione di En&En e quanto successivamente necessario per consentire la concreta attuazione dell'impianto. Fiduciosi nell'accoglimento della presente istanza si rimana a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.



IL SINDACO
(Oscar Troi)

[Signature]

32020 COLLE S. LUCIA (BL) - Via Villagrande n. 57
 Centralino tel. 0437 720004 - fax 0437 520007

www.comune.collesantalucia.bl.it e-mail: protocollo.slucia@agordino.bl.it

Pag. 1 / 1

30
PARECU

Allegato 14

ENTE REGOLA DI POSALZ

Comune di Colle Santa Lucia

VERBALE DELIBERAZIONE **ASSEMBLEA GENERALE DEI REGOLIERI****N. 09/14 DEL 05.07.2014**

OGGETTO: L.R. 26/1996 – MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO DEI BENI REGOLIERI COSTITUENTI PATRIMONIO ANTICO – REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE CODALONGA.

Nella riunione del **5** del mese di **Luglio** dell'anno **DUEMILAQUATTORDICI** alle ore 18.00, in seconda convocazione, nella saletta adibita a segreteria delle Regole, a seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli Regolieri di questo **ENTE REGOLA DI POSALZ** di Colle S.Lucia.

Intervengono i Signori:

N°	COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE	DELEGA
1	CODALONGA	Soave	SI		SI
2	COLLESELLI	Davide		SI	
3	COLLESELLI	Fabio		SI	
4	DARIZ	Fortunato		SI	
5	DARIZ	Gianpaolo	SI		
6	DARIZ	Giuseppe	SI		SI
7	FRENA	Andrea	SI		
8	FRENA	Giovanni		SI	
9	FRENA	Leopoldo	SI		
10	KERER	Moreno	SI		
11	KERER	Umberto	SI		SI
12	PALLABAZZER	Ettore	SI		SI
13	PALLABAZZER	Lino	SI		
14	PALLUA	Agostino		SI	
15	PEZZEI	Alfonso		SI	
16	PIAI	Rosanna		SI	
17	SIEF	Giovanni		SI	
18	TROI	Anselmo	SI		
19	TROI	Francesco	SI		
20	TROI	Ivan	SI		SI
21	TROI	Paolo	SI		SI
22	TROI	Serafino	SI		
		TOTALE	14	8	6

Assiste la Segretaria della Regola, sig. **Flavia Ottavian**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sign. **DARIZ Gianpaolo**, nella sua qualità di Capo Regola ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Assemblea dei Regolieri adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: L.R. 26/1996 – MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO DEI BENI REGOLIERI COSTITUENTI PATRIMONIO ANTICO – REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE CODALONGA.

L'ASSEMBLEA DEI REGOLIERI

DATO ATTO che la ditta EN&EN ha manifestato l'intenzione di realizzare sul torrente Codalonga un impianto per la produzione di energia idroelettrica e che lo stesso impianto, per la parte inerente la condotta forzata, insiste su terreno regoliero, costituente patrimonio antico, di codesta Regola di Posalz;

DATO ATTO che il Comune di Colle Santa Lucia si impegna a garantire, attraverso propri beni in disponibilità messi a disposizione della ditta En&En, l'originale consistenza agro-silvo pastorale del patrimonio antico della Regola;

DATO ATTO che i beni della Regola sui quali verrà realizzata la condotta forzata sono i seguenti : foglio 8 mappali n. 46, 47, 48, 94 e 95; foglio 9 mappali n. 125, 133, 145 e 148, per una superficie complessiva, desumibile dagli elaborati progettuali, pari a mq. 1.440;

DATO ATTO che il terreno compensativo messo a disposizione alla ditta En&En dal Comune di Colle Santa Lucia è contraddistinto catastalmente al foglio 11 mappale n. 1 ed è sito in loc. Rizzonera;

VISTA la perizia giurata relativa al cambio di destinazione d'uso del patrimonio regoliero della Regola di Posalz predisposta dal Dott. Claudio Frescura, redatta in data 16.06.2014 inerente la stima dei beni regolieri in questione, la stima del valore del bene compensativo ed il maggior valore derivante dalla diversa utilizzazione dei beni;

VISTO il parere favorevole acquisito da Codesta Regola, espresso dal Servizio Forestale Regionale in ordine al vincolo idrogeologico ed alla consistenza forestale, trasmesso con nota prot. N. 283214 E.030.02.1/3 del 02.07.2014;

RICHIAMATA la convenzione dell'11 giugno 2014 con la ditta En&En, attraverso la quale la stessa ditta si impegna a versare a favore della Regola di Posalz un canone annuo di locazione, determinato come da documentazione agli atti;

DATO ANCHE ATTO che allo stesso Comune di Colle S. Lucia sarà riconosciuto un incentivo economico da parte della ditta En&En, incentivo, che secondo accordi intercorsi tra i rappresentanti di Codesta Regola ed il Sindaco del Comune di Colle S. Lucia, dovrà essere a beneficio della collettività, con particolare riferimento alle esigenze di Codesta Regola;

RICHIAMATE le normative vigenti con particolare riferimento alla L.R. 26/1996 e richiamato quanto prevede espressamente il Laudo;

UDITO ogni parere espresso in merito alla realizzazione di quanto in oggetto;

CON voti favorevoli palesi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- di approvare quanto in premessa;
- di concedere il mutamento di destinazione d'uso dei terreni di codesto Ente Regola di Posalz, costituenti patrimonio antico, al fine di consentire la realizzazione delle opere inerenti la condotta forzata dell'impianto idroelettrico sul torrente Codalonga che sarà posto in essere dalla ditta

En&En. Il mutamento di destinazione d'uso avrà la durata di almeno un ventennio e interesserà le seguenti proprietà : foglio 8 mappali n. 46, 47, 48, 94 e 95; foglio 9 mappali n. 125, 133, 145 e 148 per una superficie complessiva, desumibile dagli elaborati progettuali, pari a mq. 1.440;

- di richiedere il vincolo, in favore della Regola di Posalz, del terreno compensativo, contraddistinto catastalmente al foglio 11 mappale n. 1, in località Rizzonera, così come individuato in precisa perizia giurata agli atti;
- di autorizzare la ditta En&En in merito ad ogni necessario lavoro per la posa in opera della condotta forzata indispensabile alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Codalonga, come da elaborati progettuali agli atti;
- di richiedere, alla cessazione del diverso utilizzo, il completo ripristino delle aree interessate ai loro primari scopi forestali;
- di incaricare il Capo Regola pro-tempore in merito alla sottoscrizione di ogni atto inerente e conseguente la presente deliberazione, ai sensi del Laudo e delle normative vigenti, ivi compreso l'atto afferente i rapporti economici tra la Regola di Posalz e la ditta En&En realizzatrice della centralina idroelettrica sul torrente Codalonga;
- di incaricare il Capo Regola pro-tempore in merito al perfezionamento di ogni accordo ed intesa con il Comune di Colle S. Lucia finalizzato a garantire che lo stesso si impegni a mettere a disposizione parte dei proventi incamerati dalla ditta En&En a beneficio del territorio e dei consorti della Regola di Posalz;
- di utilizzare gli introiti derivanti dalla locazione dei beni concessi nelle forme e nei modi previsti dal vigente Laudo;
- di trasmettere alla Regione Veneto – Direzione Foreste ed Economia Montana, la presente delibera, divenuta esecutiva, con tutta la documentazione necessaria per il rilascio del competente provvedimento di svincolo, ai sensi degli artt. 7 e 9 della L.R. 26/1996.

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL CAPO REGOLA
(DARIZ Gianpaolo)**



Dariz Gianpaolo

**LA SEGRETARIA
(Flavia Ottavian)**



CERTIFICATO DI DEPOSITO

La presente deliberazione resta depositata nell'ufficio di segreteria di questa Regola, per la durata di 15 giorni consecutivi, in visione, se richiesta, del Collegio Sindacale e dei Regolieri e viene trasmessa, se atto previsto dall'art. 13 della Legge Regionale 19 agosto 1996, n. 26 ai Servizi Forestali Regionali di Belluno per la sua pubblicazione, ai sensi del vigente Statuto di questo Ente.

Colle S. Lucia, 6 luglio 2014

**LA SEGRETARIA
(Flavia Ottavian)**



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

- Atto non soggetto a pubblicazione ai sensi della legge Regionale 26/1996
- Atto soggetto a pubblicazione ai sensi della legge Regionale 26/1996

La presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Colle S. Lucia, sede della Regola, per la durata di otto giorni consecutivi, dal..... al..... ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 19 agosto 1996, n. 26 in quanto atto soggetto alle forme e ai modi di pubblicità previsti dal citato articolo.

Colle S. Lucia, _____

In detto periodo non sono pervenuti reclami od opposizioni di sorta e pertanto **E' DIVENUTA ESECUTIVA.**

Colle S. Lucia, _____

**LA SEGRETARIA
(Flavia Ottavian)**



REGIONE DEL VENETO

Allegato 15

giunta regionale

Unità di Progetto - Genio Civile di Belluno

Decreto n. 92 del 07 GIU. 2013

OGGETTO: concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Codalonga in comune di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL), a uso idroelettrico.
Domanda della Società En&En S.r.l. in data 13.06.2006.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTA la domanda in data 13.06.2006 della Società En&En S.r.l. successivamente En&En S.p.A., intesa a ottenere il diritto di derivare, in territorio dei comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore, dal torrente Codalonga, a quota 1500 m s.l.m., moduli massimi 3,20 (litri al secondo trecentoventi) e medi 1,39 (litri al secondo centotrentanove) di acqua, per produrre sul salto di m 177,62 la potenza nominale media di kW 242,05 a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Codalonga a quota 1317 m s.l.m.;

VISTO il parere favorevole in merito alla derivazione espresso dall'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art.3 del D.Lvo. 12.07.1993 n.275, con nota n. 676/B.4.11/2 in data 21.06.2011;

VISTE le integrazioni progettuali di ottobre 2011, a seguito dell'accoglimento delle richieste formulate dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP (CTRD) durante la seduta del 19.09.2011, e il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole, nei riguardi idraulici, nelle sedute del 7 novembre 2011 con voto n. 263 e del 18 dicembre 2012 con voto n. 335;

VISTA la domanda in data 28.5.2013, assunta al protocollo in data 29.5.2013 al n. 226556, con la quale la società En&En S.p.A. e la società En&En s.r.l. hanno chiesto congiuntamente la volturazione dell'istanza a favore della società En&En s.r.l.;

VISTA l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 1.6.2013, protocollo n.12638, assunta al protocollo della Regione Veneto in data 4.6.2013 al n.235488, con la quale si informa che a carico della società En&En s.r.l. e dei soggetti previsti dall'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronti della società non risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art.84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

VISTO il disciplinare n. 3264 di repertorio, sottoscritto in data 06.06.2013 presso l'Unità di Progetto - Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e successive modificazioni;

Mod. B - copia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

VISTO il R.D. 14.08.1920 n. 1285;
VISTI i DD.PP.RR.15.1.1972 n.8 e 24.7.1977 n.616;
VISTA la legge 24.01.1977 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 12.7.1993 n.275;
VISTO il Decreto Legislativo 16.3.1999 n. 79;
VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11;
VISTO il Decreto Legislativo 29.12.2003 n. 387;
VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006 n. 2;
VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, n.152 e ss.mm.ii.;
VISTA la legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.i.;
VISTA la DGRV n. 2100 del 07.12.2011;
VISTA la DGRV n. 694 del 14.05.2013;

DECRETA

1 - Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Società En&En S.r.l. (cod. fisc. 01104420250), con sede a Belluno, il diritto di derivare dal torrente Codalonga a quota 1.499,50 m s.l.m. in comune di Colle Santa Lucia (BL), moduli massimi 3,20 (litri al secondo trecentoventi) e medi 1,39 (litri al secondo centotrentanove) di acqua per produrre sul salto di 176,10 la potenza nominale media di kW 239,98, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Codalonga a quota 1.317 m s.l.m. in comune di Selva di Cadore (BL), e con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,47 (litri al secondo quarantasette) per tutto l'anno;

2 - Alla società En&En s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 06.06.2013 n. 3264 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 8.820,89 (ottomilaottocentoventi/89), salvo adeguamento;

4 - Dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - La costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - Secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di

Mod. B - copia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

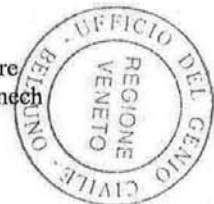
8 - Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo;

10 - Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

11 - Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

F.TO per ing. Nicola Salvatore
ing. Sandro De Menech





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Unità di Progetto - Genio Civile di Belluno.



N.3264 di repertorio - 661U 2013

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di piccola derivazione dal torrente Codalonga in comune di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore chiesta dalla Società En&En S.r.l., successivamente En&En S.p.A. ora En&En s.r.l. (cod. fisc. 01104420250) con istanza presentata in data 13.06.2006.

Articolo 1

QUANTITA' E USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Codalonga in comune di Colle Santa Lucia, a quota 1499,50 m s.l.m., è fissata in misura non superiore a moduli massimi 3,20 (litri al secondo trecentoventi/00) e moduli medi 1,39 (litri al secondo centotrentanove/00) per produrre sul salto di m 176,10 la potenza nominale media di 239,98 kW, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Codalonga che, immediatamente a valle della traversa di presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,47 (litri al secondo quarantasette) costanti tutto l'anno.

L'acqua verrà restituita al torrente Codalonga a quota circa 1.317 m s.l.m., in comune di Selva di Cadore.

L'acqua sarà utilizzata per uso idroelettrico.

Articolo 2

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/C - 32100 Belluno
Tel. 0437 940343 - Fax 0437 956606
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
dot. ing. Nicola Salvadore



DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE E' STABILITO IL CANONE

Il dislivello tra la quota di derivazione entro la vasca di carico dell'opera di presa (1499,90 m s.l.m.) e la quota dell'asse della turbina Pelton (1.323,80 m s.l.m.) sarà di metri 176,10. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 239,98.

Articolo 3

LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA - PROGETTO

L'opera di presa dell'acqua si eseguirà in territorio del comune di Colle Santa Lucia, sfruttando una briglia esistente, mediante la realizzazione di uno sghiaiatore esterno e della captazione laterale ubicata in sponda destra su soglia di sfioro posta alla quota di 1499,50 m. In prossimità della soglia di sfioro verrà realizzato lo sghiaiatore interno, il dissabbiatore e la vasca di carico al termine della quale vi sarà l'imbocco della condotta forzata DN 450.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità al progetto datato Ottobre 2009, Ottobre 2011, Ottobre 2012 e Dicembre 2012 a firma dell'ing. Lucio Zollet, che fa parte integrante del presente disciplinare e che qui di seguito si elenca:

- 0: RELAZIONE GIUSTIFICATIVA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 1: RELAZIONE DESCRITTIVA (Ottobre 2009 - rev. 1 di marzo 2010);
- 2: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);

- 3.1: RELAZIONE IDROLOGICA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 3.2: RELAZIONE IDRAULICA (Ottobre 2009 - rev. 1 di marzo 2010);
- 3.3: RELAZIONE SULLE STRUTTURE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 3.4: RELAZIONE TECNICA OPERE ARCHITETTONICHE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 3.5: RELAZIONE OPERE ELETTROMECCANICHE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 3.6: RELAZIONE IMPIANTI ELETTRICI ED AUTOMAZIONI (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 3.7: RELAZIONE TOPOGRAFICA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.1: COROGRAFIA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.2: PLANIMETRIA GENERALE E SCHEMA IMPIANTO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.3: TAVOLA DI INSERIMENTO URBANISTICO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.4: OPERA DI PRESA (Ottobre 2009 - rev. 1 di marzo 2010);
- 4.5.1: CONDOTTA DI ADDUZIONE - PLANIMETRIA DI TRACCIATO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.5.2: CONDOTTA DI ADDUZIONE - PROFILO LONGITUDINALE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);

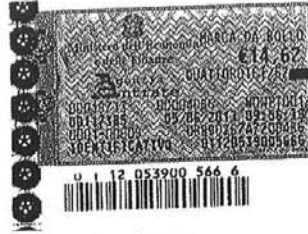


DIRETTORE RESPONSABILE
dot. Ing. Nicola Salvatore

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/C - 32100 Belluno
Tel. 0437 940343 - Fax 0437 956506
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250

- 4.5.3: CONDOTTA DI ADDUZIONE – SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.6.1: EDIFICIO CENTRALE E MANUFATTO DI SCARICO: PLANIMETRIA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 4.6.2: EDIFICIO CENTRALE E MANUFATTO DI SCARICO: PIANTE PROSPETTI E SEZIONI (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 5.1: RELAZIONE GEOLOGICA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 5.2: CARTA GEOMORFOLOGICA (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 5.3: CARTA E SEZIONI GEOLOGICHE DI DETTAGLIO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 6.1: CANTIERIZZAZIONE – RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 6.2: CANTIERIZZAZIONE – RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 6.3: CANTIERIZZAZIONE – RELAZIONE SULLE INTERFERENZE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 7: DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 8.1: PLANIMETRIA CATASTALE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 8.2: PIANO PARTICELLARE (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);

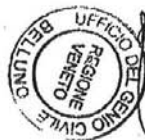




- 9.1: ELENCO PREZZI (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 9.2: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 9.3: QUADRO ECONOMICO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- 9.4: REDDITIVITA' DELL'IMPIANTO (Ottobre 2009 - rev. 0 di ottobre 2009);
- -: VALUTAZIONI IDRAULICHE INTEGRATIVE (Ottobre 2011 . rev. 0 di ottobre 2011);
- 1: PIANO DI DISMISSIONE – RELAZIONE GENERALE (Ottobre 2012 – rev.0 di Ottobre 2012);
- 2: PIANO DI DISMISSIONE – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DI RIPRISTINO (Dicembre 2012 - rev. 1 di dicembre 2012);
- 3.1: PIANO DI DISMISSIONE – OPERA DI PRESA DISMISSIONE E RIPRISTINO (Ottobre 2012 - rev. 0 di ottobre 2012);
- 3.2: PIANO DI DISMISSIONE – CENTRALE DI PRODUZIONE E CONDOTTA DISMISSIONE E RIPRISTINO (Ottobre 2012 - rev. 0 di ottobre 2012).

Articolo 4

REGOLAZIONE DELLA PORTATA DI DERIVAZIONE E DI QUELLA DI RISPETTO



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
dot. Ing. Nicola Salvatore

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/C - 32100 Belluno
Tel. 0437 940343 - Fax 0437 95651
Cod.Fisc./Part. IVA 01170442025

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovrà essere mantenuta la quota del pelo morto superiore all'interno della vasca di carico. Dovrà altresì essere installato e mantenuto funzionante un misuratore della portata derivata. I risultati di tali misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

Al fine di garantire il costante deflusso in alveo del torrente Codalonga della portata di rispetto di cui all'articolo 1, il progetto prevede di realizzare, sul corpo della briglia esistente in destra idrografica, un'apertura, munita di lamierino inox per la futura regolazione, dotata di asta mobile temporizzata per il rilevamento della presenza dei sedimenti e di stratigrafo a microonde per la misura del livello idrico del DMV. Entrambi questi strumenti, telecontrollati dalla centrale, comandano un sistema automatico di gestione della derivazione e della luce del DMV segnalando la presenza di sedimenti e ostruzioni della luce che potrebbero alterarne il funzionamento. Il dispositivo previsto per il rilascio del DMV dovrà prevedere la possibilità di adeguare le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali relativi al corpo idrico superficiale torrente Codalonga.

Articolo 5

CONDOTTA FORZATA

La derivazione dall'opera di presa avverrà tramite condotta forzata DN 450 di sviluppo complessivo pari a circa 1.536 m, prevista in acciaio Fe410, che sarà eseguita in conformità del suddetto progetto, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate



dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Articolo 6

LUOGO E MODALITA' DI SCARICO

Lo scarico delle acque turbinate avverrà in sinistra idrografica del torrente Codalonga in comune di Selva di Cadore (BL), secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrante del disciplinare.

Articolo 7

CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.



DIRIGENTE RESPONSABILE
Derivatore

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/A 32100 Belluno
Tel. 0437 940344 Fax 0437 956506
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250



Qualora la Provincia di Belluno ritenga il sito non idoneo alla costruzione dell'opera per la risalita dei pesci la ditta concessionaria della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n.2.000 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia di Belluno.

Articolo 8

GARANZIE DA OSSERVARSI

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Codalonga, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e pertanto potranno comunque essere adeguate le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al





torrente Codalonga secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Articolo 9

CONDIZIONI DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica.

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri Enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Articolo 10

TERMINI PER L'INIZIO E L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Sotto pena delle sanzioni di legge il concessionario dovrà, entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

- a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12;
- b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60.

Articolo 11

COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritto da tecnici abilitati in

UFFICIO DEL GENIO CIVILE REGIONE VENETO
RESPONSABILE
 Ing. Nicola Salvatore

en&en s.r.l. unipersonale
 Via I. Caffi n. 15/C - 32100 Belluno
 Tel. 0437 940343 - Fax 0437 956506
 Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250

relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione richiedendo contestualmente la verifica di collaudo.

Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato. Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo il concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Articolo 12

DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata all'ente concedente entro trenta giorni dalla stessa.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni superiori di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad



eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.02.2012.

Articolo 13

CANONE

Il concessionario corrisponderà all'Ente competente, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto di concessione, l'annuo canone di € 8.820,89 calcolato per l'annualità 2013, salvo adeguamento, come di seguito specificato:

- canone di derivazione € 6.837,03 in ragione di € 28,49 per kW e per kW 239,98;
- canone per occupazione sghiaiatore esterno e scala di rimonta presso la presa € 1.173,88 in ragione di € 7,16 per mq e per mq 163,95;
- canone per attraversamento t. Pallata con condotta di adduzione (linea interrata) € 202,50 in ragione di € 2,98 per m e per m 4 elevato al minimo consentito;
- canone per attraversamento t. Codalonga con condotta di adduzione (linea sospesa) € 202,50 in ragione di € 1,50 per m e per m 15 elevato al minimo consentito;




DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott. Ing. Nicola Salvatore

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/C - 32100 Belluno
Tel. 0437 940343 - Fax 0437 956506
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250

canone per occupazione con manufatto di scarico e opere di difesa € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 163,18 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U. di leggi approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

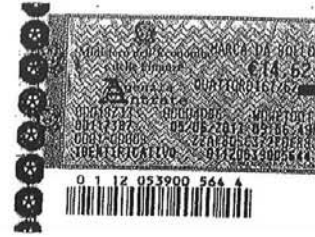
Detto canone potrà però essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8.

Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'articolo 17 del citato regolamento 14.08.1920 n. 1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti e a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Articolo 14

PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle relative quietanze, di aver effettuato:



a) il versamento sul c.c. postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed Introiti Diversi Servizio di Tesoreria - della somma di € 200,00 (duecento/00), per spese di istruttoria della domanda, come da bonifico bancario del 28.04.2011;

b) il versamento alla Regione Veneto della somma di € 164,11 (centosessantaquattro/11), come da bonifico bancario del 28.04.2011, pari a un quarantesimo del canone annuo, a norma del secondo comma dell'articolo 7 del T.U. approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775.



A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto.

Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Articolo 15

SOVRACANONI

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e loro successive modificazioni, sono rivieraschi della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte della presa e il



DIRIGENTE RESPONSABILE
dot. ing. Nicola Salvatore

en&en s.r.l. unipersonale
Via I. Caffi n. 15/C 32100 Belluno
Tel. 0437 940343 - Fax 0437 956506
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420759

punto di restituzione dell'acqua, allo scarico della centrale, il comune di Selva di Cadore e il comune di Colle Santa Lucia.

Articolo 16

RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D.11.12.1933 n.1775 e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

Articolo 17

DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Colle Santa Lucia, presso il sindaco.

Belluno, - 6 GIU 2013

PER ACCETTAZIONE

en&er
Via I. Caffi n. 13/A 32100 Belluno
Tel. 0437 940393 / Fax 0437 956506
Cod.Fisc./Part. IVA 01104420250

in qualità di _____

Con decreto del Dirigente della REGIONE DEL VENETO
UNITA' di PROGETTO - GENIO CIVILE di BELLUNO
N. 92 dal 7.06.2013 è stato approvato il
~~questo~~ disciplinare e assentita la relativa concessione.
Belluno, 12.06.2013

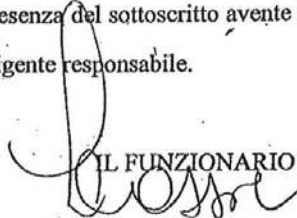


IL DIRIGENTE RESPONSABILE
dott. ing. Nicola Salvatore

Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445 e successive
modificazioni ed integrazioni

Il signor Cavere Angelo, nato a Belluno
il 17.11.1959 e residente a Belluno - v. Mier 112, identificato in
base alla C.T. 2604989AA rilasciata in data 06.03.2012
dal Com. Belluno, ha firmato, in segno di accettazione, il disciplinare e
la documentazione allegata, alla presenza del sottoscritto avente i requisiti previsti dalla
legge ed all'uopo incaricato dal dirigente responsabile.

Belluno, - 6 GIU 2013


IL FUNZIONARIO INCARICATO



Belluno, - 6 GIU 2013

DIRIGENTE RESPONSABILE
ing. Nicola Salvatore




REGISTRATO A BELLUNO 12 GIU. 2013
n. 1679 serie 3 Liquidati euro 882,00 -
(1000 CENTO OGNIS 105 / 00 -)
di cui euro _____ per trascrizione.

IL FUNZIONARIO
Michela Secci



25. Giu. 2013 10:02

COMUNE DI SELVA DI CADORE

Nr. 6596 P. 1

Allegato 1G

RESPONSABILI DEL PRATICO D'UFFICIO	
SELVA DI CADORE	OGGETTO
Fanette	Bacchion



COMUNE DI SELVA DI CADORE

Provincia di Belluno

Protocollo n. **3015**

Selva di Cadore, il 24/06/2013

Alla
REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio 99
 30121 Venezia
 FAX 041-2792274

OGGETTO: S.P. 638 "del Passo Glau". - S.P. 251 "della Val di Zoldo e Val Cellina".
 D.Lgs. 387/2003 - art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici.
 "Impianto Idroelettrico sul Torrente Codalonga"

Con riferimento alla nota in oggetto, si comunica quanto segue:

L'area in cui è prevista la centrale risulta di proprietà di Veneto Strade. Il Comune di Selva di Cadore ha ottenuto in via preliminare (l'iter è in fase di conclusione, con nota del 14/11/2011 prot. 5218, la possibilità di concessione in uso della porzione di terreno appartenente al demanio stradale e posto indicativamente tra le progressive km 19+970 e km 20+030 per destinarlo a parcheggio pubblico.

Appare evidente la sovrapposizione non ammessa delle due opere.

Si ritiene pertanto di evidenziare l'incompatibilità tra il progetto presentato e la realizzazione dell'opera pubblica comunale.

Distinti saluti.



IL SINDACO
 all'Acqua Ivano Lorenzo

26 GIU. 2013	
272923163.00	
Pratiche / F	



Class. E. 420.14.1

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Faustina	Cigagna

Spett.le Direzione Difesa del Suolo
della Regione Veneto
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Selva di Cadore, 22 maggio 2013

Oggetto: Impianto Idroelettrico su torrente Codalonga in comune di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia.

Avviso di avvio espropriativo fg. 6 mapp. 181 di proprietà del sig. Biscaglia Vincenzo

Il sottoscritto Biscaglia Vincenzo proprietario del terreno sito in Comune di Selva di Cadore di cui al Fg. 6 mapp. 181 interessato dalla procedura espropriativa di cui all'avviso in oggetto fa presente che:

1. Il mappale fu a suo tempo acquisito per poter realizzare la strada di accesso al sottostante fabbricato di sua proprietà, il sottoscritto quindi realizzò a sue spese tale strada che risulta ancor oggi essere l'unico accesso possibile a servizio del fabbricato. L'espropriazione di una fascia trasversale a detta strada comporterebbe pertanto l'interruzione della proprietà e l'ipotetico libero transito sulla strada stessa, come già sottolineato unica via possibile d'accesso al fabbricato.
2. Trattandosi di posa di cavidotto elettrico interrato si ritiene inoltre irrituale e non necessaria l'espropriazione dei terreni stessi, individuando eventualmente, se necessario, nello strumento della servitù di passaggio la procedura corretta da perseguire.

A tale scopo pertanto presenta formale **opposizione** all'esproprio, che di fatto limita ed impedisce il libero transito sull'unica via di accesso al fabbricato, dichiarando fin d'ora l'eventuale accettazione, se necessaria, della costituzione di una servitù di passaggio relativa alla posa di un cavidotto interrato.

In allegato documentazione fotografica e catastale a supporto dell'istanza.

Dott. Vincenzo Biscaglia

Biscaglia Vincenzo

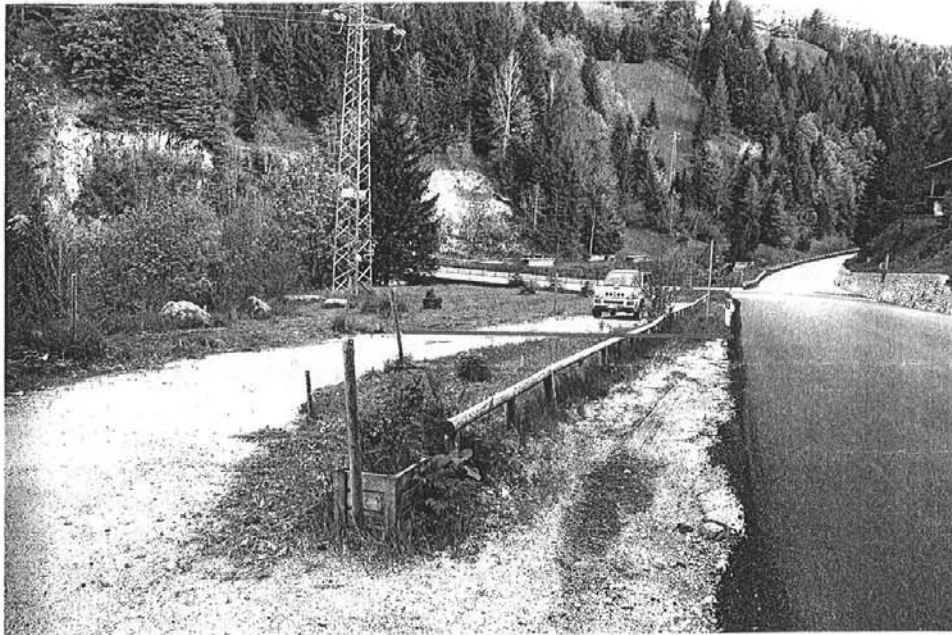
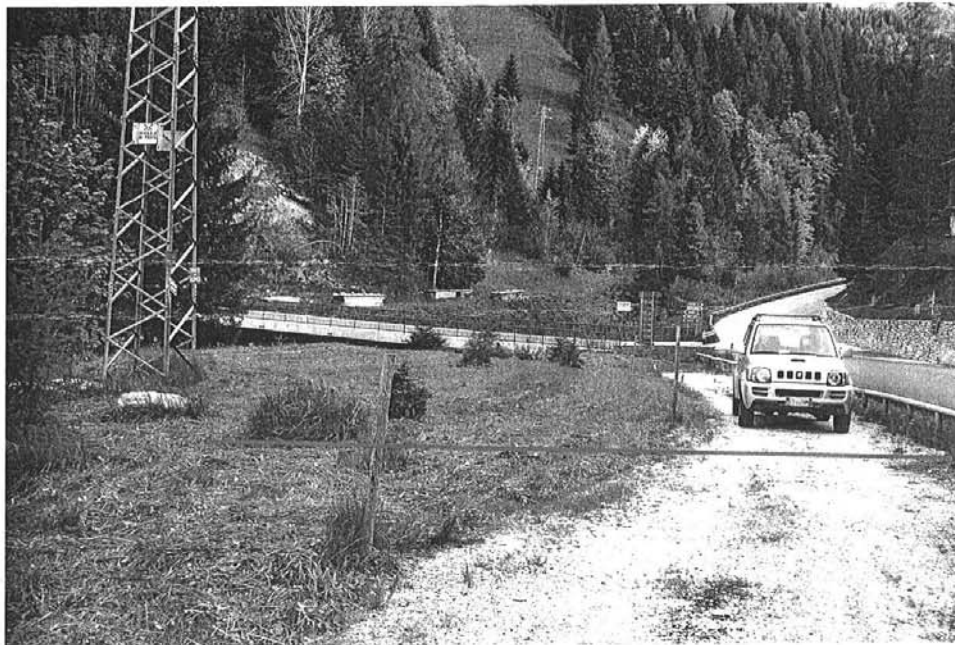


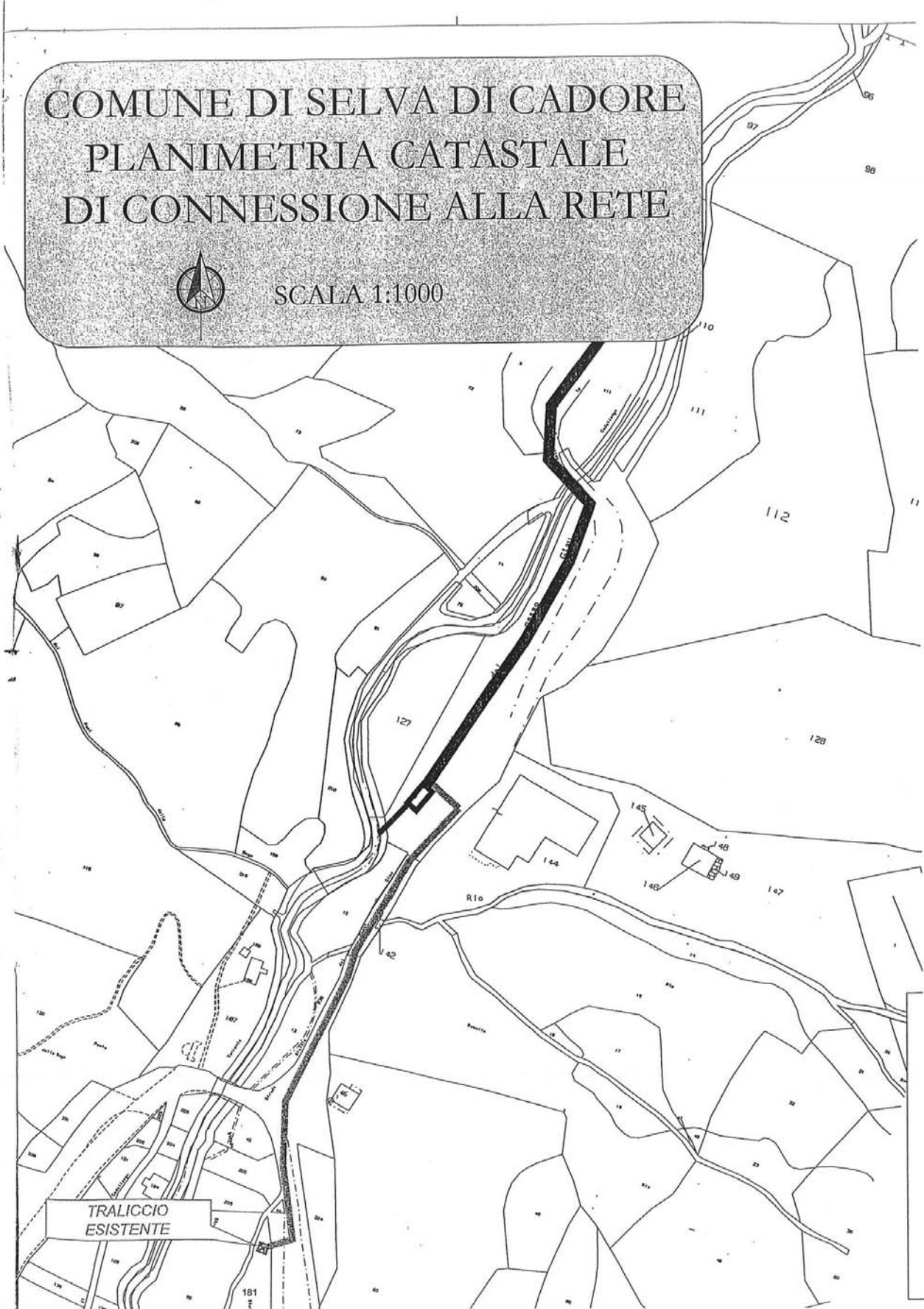
Figure 1 -2 Strada d'accesso al fabbricato con indicazione proposta del cavidotto, si evince come con l'espropriazione del tratto l'accesso al sottostante fabbricato sia impedito.



COMUNE DI SELVA DI CADORE
PLANIMETRIA CATASTALE
DI CONNESSIONE ALLA RETE



SCALA 1:1000



TRALICCIO
ESISTENTE

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Enette	Cigene

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Prot. 21824 / SDA

Sedico, 14 giugno 2013

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA PEC

Alla
REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli
Cannaregio 99
30121 VENEZIA

e p.c. Alla
Provincia di Belluno
Via S. Andrea 5
32100 BELLUNO

Al
Comune di Selva di Cadore
Piazza S. Lorenzo 2
32020 SELVA DI CADORE (BL)



OGGETTO: S.P. 638 "del Passo Giau". - S.P. 251 "della Val di Zoldo e Val Cellina".
D. Lgs. 387/2003 - art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul Torrente Codalonga".
Lavori all'interno dei confini stradali ed in aree di competenza di Veneto Strade S.p.A. nel tratto compreso tra le progressive km 18+500 e km 20+200 ca della S.P. 638 e tra le progressive km 148+082 e km 148+135 ca della S.P. 251.
Avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
Rif. Vs nota in data 16/052013, prot. 287831/63.00.

Con riferimento alla nota in oggetto si comunica quanto segue.

Veneto Strade S.p.A., in forza delle convenzioni stipulate con la Regione Veneto e con la Provincia di Belluno, è gestore della rete stradale trasferita da ANAS ad EE.LL. ex D.P.C.M. 21/02/2000 a cui appartiene anche la S.P. 638.

Per effetto delle convenzioni sopra citate Veneto Strade S.p.A. esercita tra l'altro, ai sensi dell'art. 14, terzo comma, del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, in modo completo ed esclusivo i poteri propri dell'Ente proprietario della rete in gestione.

VENETO STRADE S.p.A.

Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Tra detti poteri, come richiamato anche nelle convenzioni stesse, vi è la facoltà per la scrivente Società di stipulare atti di concessione per l'utilizzo del suolo e sottosuolo stradale e delle relative pertinenze finalizzati alla realizzazione di impianti, strutture e servizi di interesse pubblico.

Va infine precisato che l'esecuzione di opere all'interno dei confini stradali e nelle pertinenze in gestione alla scrivente Società è soggetta ad autorizzazione ex art. 26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni; negli atti autorizzativi, come previsto dalla norma sopra richiamata, viene concesso l'utilizzo del suolo e sottosuolo necessario per l'ubicazione delle opere sulla base di specifiche condizioni tecnico-amministrative ed economiche esplicitate negli atti stessi.

Per quanto detto sopra, si ritiene pertanto assolutamente non pertinente l'attivazione di procedura espropriativa nei confronti dei beni individuati all'interno del demanio stradale, essendo la stessa possibilità di occupazione ed utilizzo dei beni, nelle forme previste dal progetto in oggetto e nel rispetto delle norme che disciplinano la realizzazione e l'esercizio di opere all'interno dei confini stradali e delle pertinenze, regolata da specifico procedimento.

Ai fini di una chiara comprensione dell'interferenza tra l'intervento in esame ed il demanio stradale si allega una planimetria, estratta dal Piano Particellare di progetto, nella quale vengono indicati in colore giallo i tratti in cui le opere previste interessano aree di demanio e che, per maggior chiarezza, vengono riportati anche nella seguente tabella:

S.P. 638

Num.	Tipologia	Opera	dal km	al km	Lungh. (ml)
01	Attraversamento	CONDOTTA		18+820	20
02	Parallelismo	CONDOTTA	18+872	18+885	13
03	Parallelismo	CONDOTTA	18+889	18+897	8
04	Parallelismo	CONDOTTA	18+990	19+182	192
05	Parallelismo	CONDOTTA	19+193	19+244	51
06	Parallelismo	CONDOTTA	19+274	19+431	157
07	Parallelismo	CONDOTTA	19+650	19+680	30
08	Parallelismo	CONDOTTA	19+684	19+699	15
09	Parallelismo	CONDOTTA	19+743	19+890	147
10	Parallelismo	CONDOTTA	19+890	20+055	165
11	Parallelismo	ELETTRODOTTO	20+055	20+200	145

S.P. 251

Num.	Tipologia	Opera	dal km	al km	Lungh. (ml)
12	Parallelismo	ELETTRODOTTO	148+082	148+135	53

Va precisato che l'individuazione dei tratti sopra riportati può risentire della definizione delle planimetrie di partenza.

L'individuazione univoca delle progressive, e conseguentemente dei tratti risultanti, potrà pertanto essere effettuata esclusivamente in sede di procedura di rilascio degli atti autorizzativi ex art. 26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907762 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



Si rileva inoltre che sull'area appartenente al demanio stradale posta tra le progressive km 19+970 e 20+030 ca, lato dx, sulla quale il progetto in oggetto prevede la realizzazione della centrale e del manufatto di scarico, il Comune di Selva di Cadore ha avanzato nell'anno 2011 richiesta di concessione in uso dell'area per la realizzazione di un parcheggio pubblico e che risulta in corso, da parte della scrivente Società, il relativo iter procedurale.

Pare evidente allo scrivente, ma sicuramente il Comune di Selva di Cadore fornirà l'adeguato riscontro tecnico in merito, l'impossibilità di coesistenza nello stesso punto di due opere differenti.

Per quanto riguarda invece altri beni patrimoniali in gestione alla scrivente Società ed interessati dalla procedura in oggetto, si rileva innanzitutto che nessuno dei mappali elencati nel Piano Particellare risulta compreso nell'elenco dei beni trasferiti ex D.P.C.M. 21/02/2000 soggetti alla competenza di Veneto Strade S.p.A. sulla base dei medesimi atti convenzionali sopra citati.

Si precisa che nel caso di inclusione di un mappale in detto elenco viene comunque attivata, per l'occupazione a qualsiasi titolo da parte di terzi, la procedura della subconcessione, con esclusione pertanto del ricorso ad applicazioni di tipo espropriativo sul bene

Va segnalato infine che il bene identificato al Fg. 14 dal mapp. 12, per ragioni logiche oltre che storiche, dovrebbe essere inserito nell'elenco sopra emarginato, ma tutte le verifiche eseguite hanno fornito riscontro negativo.

Si ritiene pertanto di non poter esprimere alcuna valutazione per mancata competenza su detto bene, rimandando ogni determinazione in merito alla Provincia di Belluno.

A disposizione per eventuali chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELLA DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
ing. Sandro D'Agostini -

Allegati:

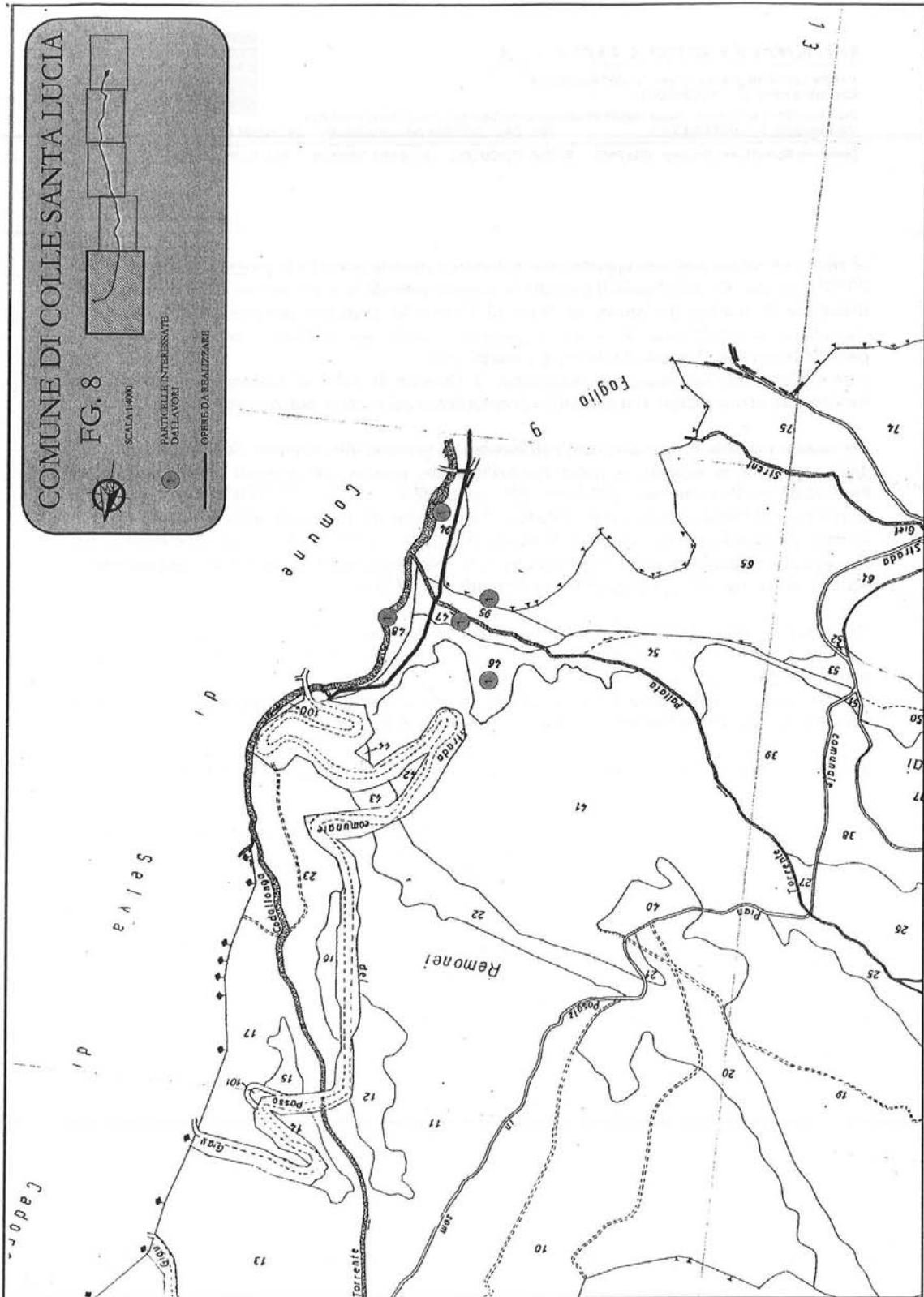
- detti

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini

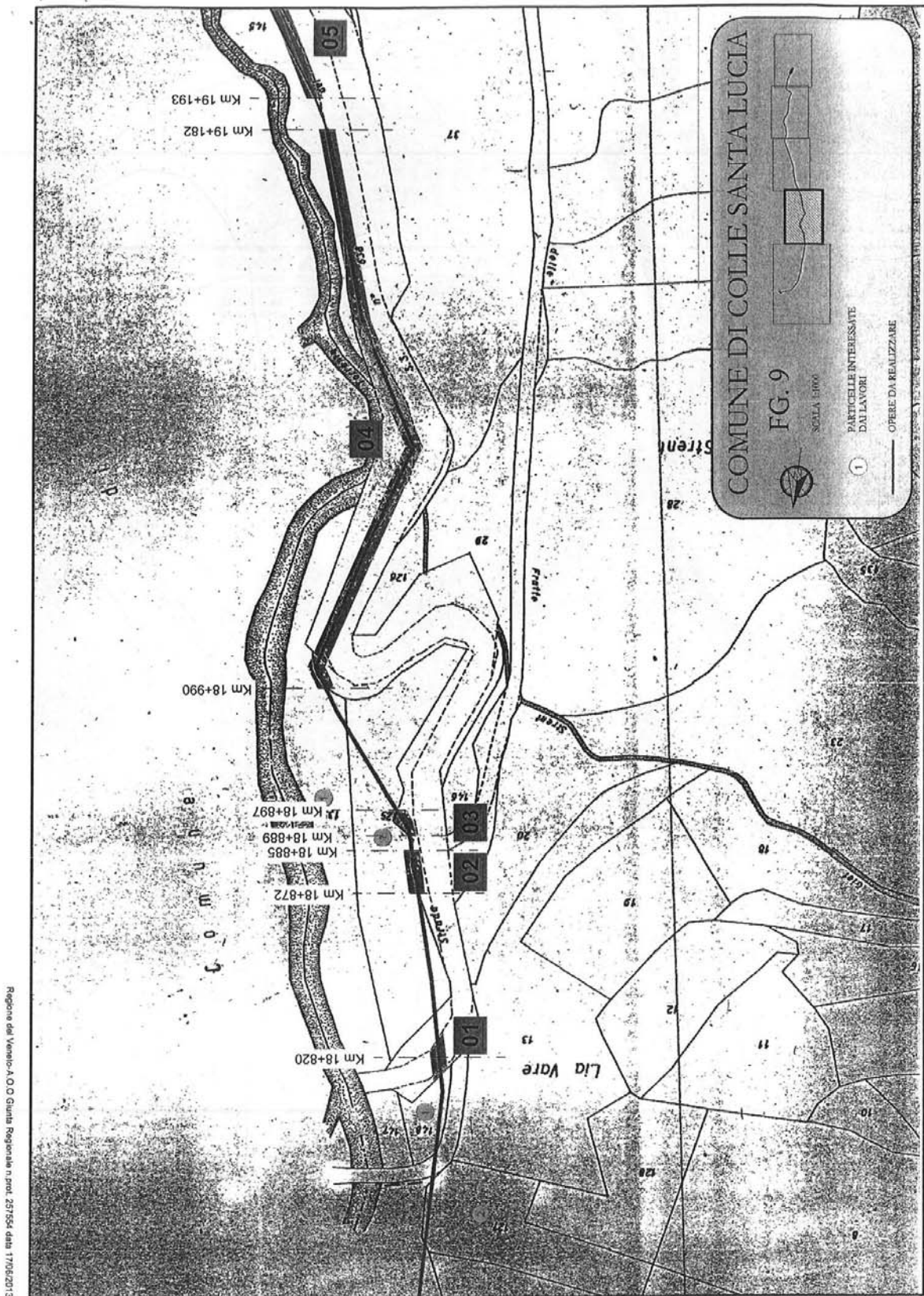
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco

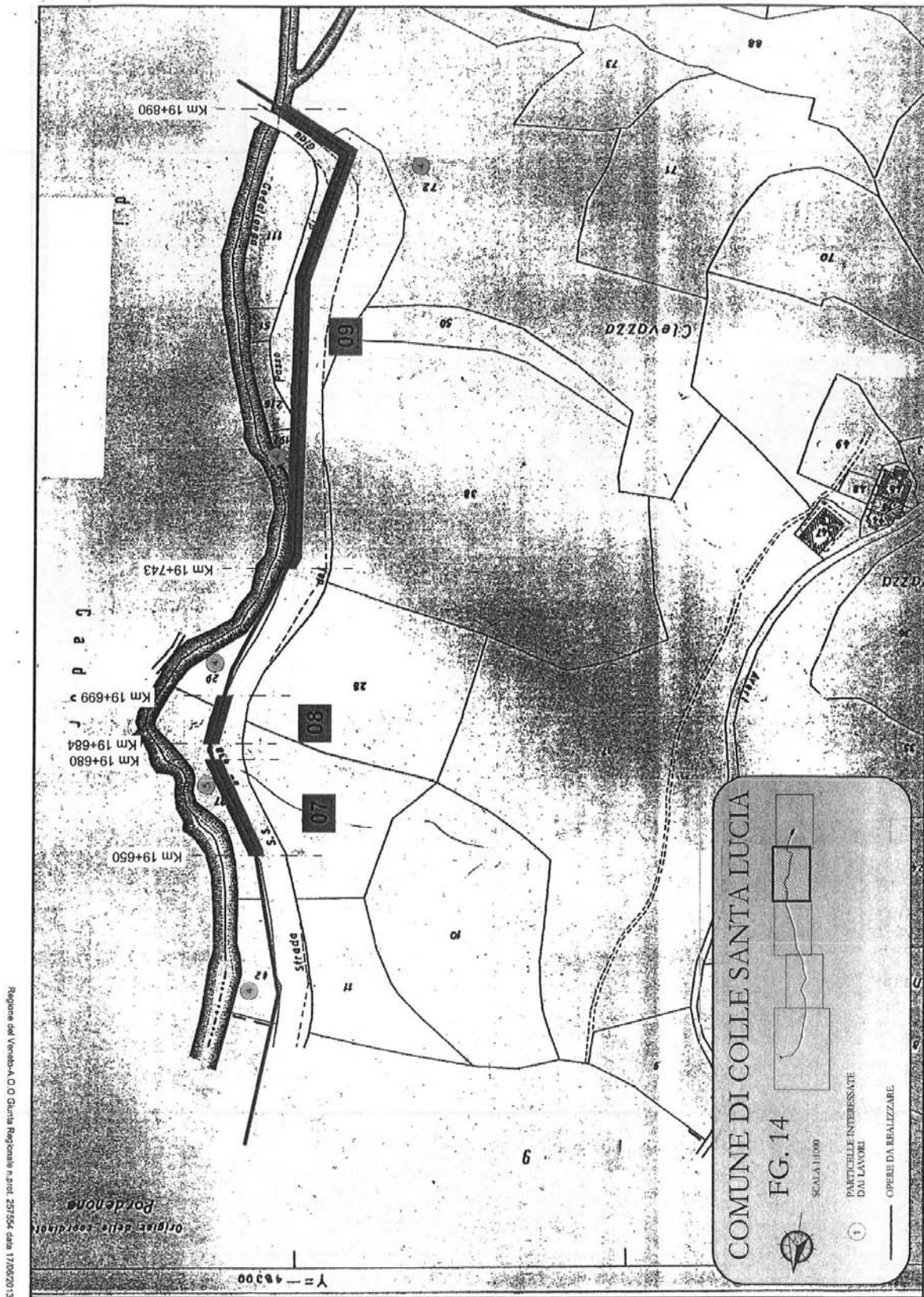
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)

tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

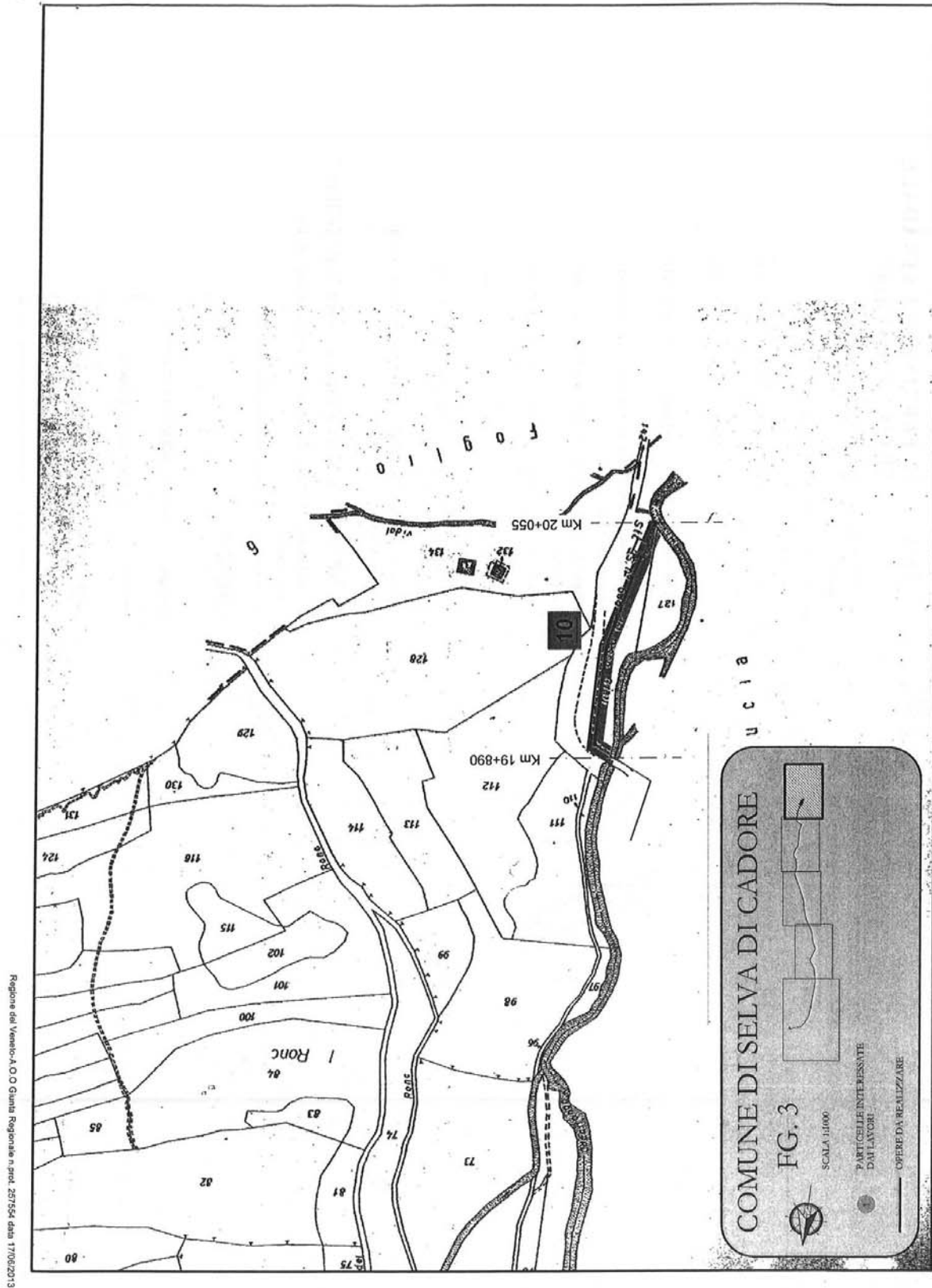


Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 257554 data 17/06/2013

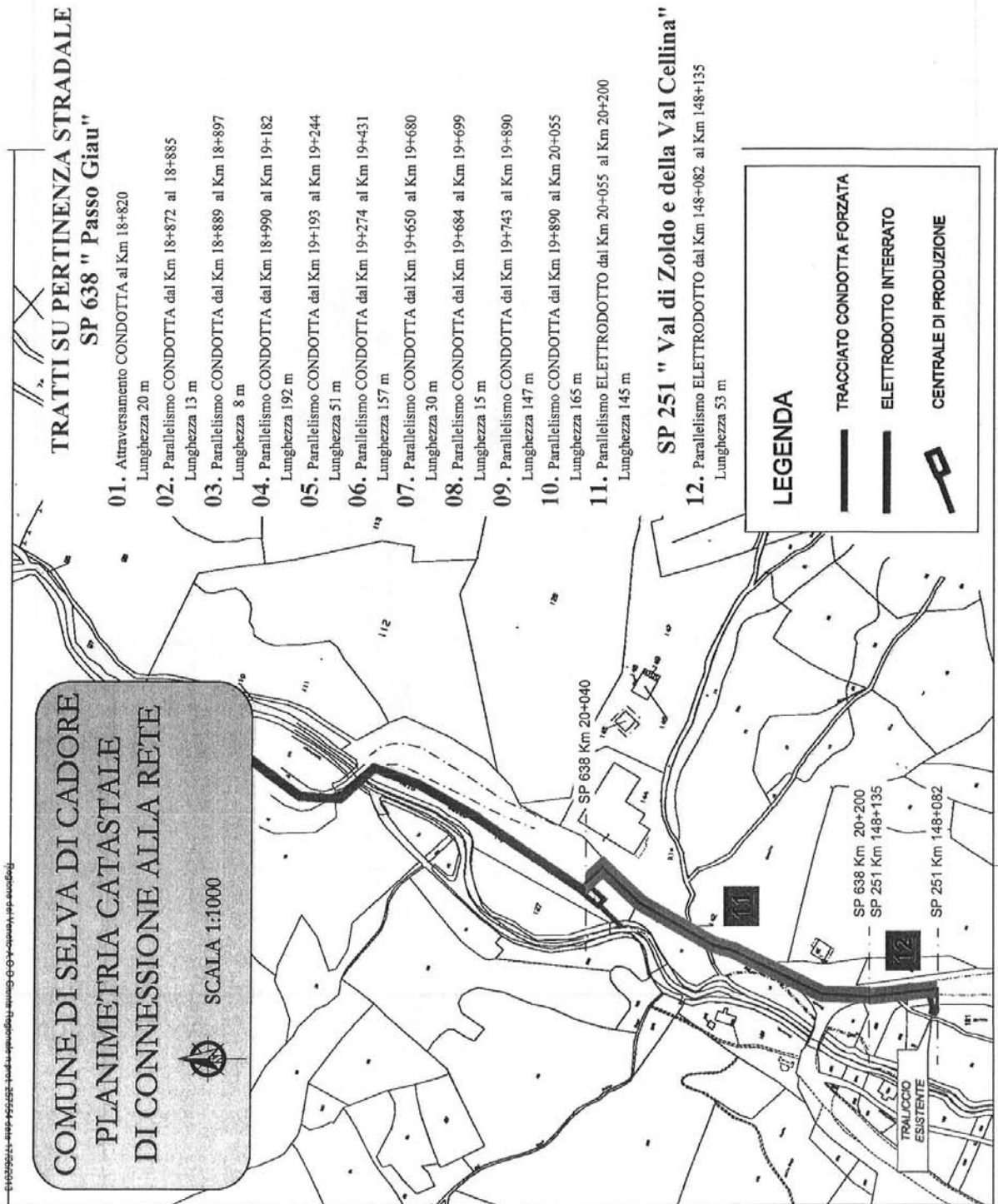




Origine delle coordinate
Bordenone
Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 237554 data 17/08/2013



Rapporto del Ven. Sindaco O. Gauna Regionale n. prot. 287554 data 17/05/2019



REGOLA DI POSALZ
 Comune di Colle Santa Lucia
 Via Villagrande, 57 - CAP 32020 - TEL. 346-8054007
 C.F. 80000190258 - P. IVA 00596570259

Colle Santa Lucia, 7 giugno 2013

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di registrazione	19 GIU. 2013
Importo	261969/63.00
Raccomandata a.r.	

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Cigogna

Spettabile
 REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 30121 VENEZIA



OGGETTO : D. Lgs 387/2003 art. 12 procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici. Avviso del procedimento espropriativi ai sensi dell'art. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Con riferimento alla Vs. nota del 16 maggio 2013 prot. N. 207510/63 inerente la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto presentato dalla ditta EN&EN Spa di Belluno destinata alla realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga nei Comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore, la scrivente Regola di Posalz osserva quanto segue :

- la Regola di Posalz ha ricevuto dalla Regione Veneto , Direzione Foreste ed Economia Montana, con nota del 6 agosto 2012 prot. 361474, l'avviso che la società EN&EN Spa aveva depositato un progetto per la realizzazione di una centralina sul torrente Codalonga nel Comune di Colle Santa Lucia che interessava anche dei terreni di proprietà di codesto Ente;
- con la stessa nota si evidenziava come, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 26 del 19.08.1996, "il patrimonio antico delle Regole è inalienabile, indivisibile, inusufruttabile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali e connesse" e si invitava la Regola di Posalz ad attivarsi per acquisire la preventiva autorizzazione Regionale al mutamento di destinazione d'uso dei terreni interessati, ai sensi degli artt. 7 e 9 della L.R. 26/1996;
- la Regola di Posalz ha proceduto in merito al mutamento di destinazione d'uso dei terreni, incaricando il dott. Umberto De Col alla redazione di una perizia giurata con la quale si attesta che il vincolo compensativo può essere istituito su una superficie pari a mq. 1185 su terreni messi a disposizione dal Comune di Colle Santa Lucia;
- in data 2 aprile 2013, con nota prot. 139333 la Regola di Posalz ha ottenuto dalla Regione Veneto – Servizio Forestale di Belluno, il parere favorevole in ordine alla consistenza forestale ed al vincolo idrogeologico gravante sul terreno regoliero interessato dalla realizzazione dell'intervento richiesto;
- l'Assemblea Generale dei Regolieri di codesto Ente, con propria delibera n. 1/13 assunta in data 13 aprile 2013, ha concesso il mutamento di destinazione d'uso dei terreni , costituenti patrimonio antico, al fine di consentire la realizzazione delle opere inerenti la condotta forzata dell'impianto idroelettrico sul torrente Codalonga proposto dalla ditta EN&EN spa;
- in data 3 maggio 2013 la Regola ha provveduto all'invio presso la Regione Veneto – Direzione Foreste ed Economia Montana, di tutta la documentazione necessaria per l'emissione del decreto di autorizzazione del mutamento di cui sopra;
- si rimane in attesa del citato decreto autorizzativo.

REGOLA DI POSALZ

Comune di Colle Santa Lucia
Via Villagrande, 57 - CAP 32020 - TEL. 346-8054007
C.F. 80000190258 - P. IVA 00596570259

Quanto sopra come atto dovuto finalizzato al chiarimento di ogni posizione circa le argomentazioni in oggetto.

A disposizione per qualsiasi ulteriori necessità o chiarimenti, si porgono distinti saluti.



IL CAPO REGOLA
(Dariz Gianpaolo)

Dariz Gianpaolo



REGIONE DEL VENETO

Allegato 17

giunta regionale

5 MAG 2014

131128/70-07.02

Data	Protocollo N°	/	Class:	Prat.	Fasc.	Allegati N°
------	---------------	---	--------	-------	-------	-------------

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico Codalonga Alto"

Richiedente: en&en srl

Comune: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (Belluno)

Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

Raccomandata A.R.

A Biscaglia Vincenzo
Via San Felice 61
40122 Bologna

Alla società En&En srl
idroelettriciobiois1@legalmail.it

Facendo riferimento alle osservazioni da Voi presentate, con nota in data 22/05/2013, nell'ambito del procedimento espropriativo indicato in oggetto, si trasmette in allegato alla presente copia della nota della Società en&en srl in cui sono presenti le controdeduzioni a quanto richiesto e si precisa che le stesse sono ritenute condivisibili dalla scrivente.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

/ Dott. ing. Tiziano Pinato



(pratica n. 30)
Responsabile: ing. Dorianò Zanette
Per informazioni:
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Fax EN&EN (0437948423)

En&En srl unipersonale

PROCEDIMENTO	MODELLO
Zacelle	Bacaluso

OK

PROG. 81
Zacelle
Progetto CODALONGA ALTO

Spett.
Regione Veneto
 Segreteria Regionale Ambiente e
 Territorio
Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli, Cannaregio n. 99
 30121 VENEZIA

ANTICIPATA A MEZZO PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
 TRASMESSA A MEZZO FAX: 0412792234

63270/63.00
 31 GEN 2014

Belluno, 27 gennaio 2014

Rif.: SC/sc

**Oggetto: Impianto idroelettrico sul torrente Codalonga Alto nei Comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore (BL)
 Risposta a osservazioni emerse a seguito dell'avviso di avvio del procedimento espropriativo**

In riferimento all'impianto in oggetto facciamo seguito alle osservazioni formulate dal Sig. Biscaglia Vincenzo a seguito dell'avviso di attivazione della procedura espropriativa, datate 22 maggio 2013, per fornire i dovuti chiarimenti.

Per mero errore materiale il piano particellare di esproprio a corredo del progetto definitivo riporta tutte le superficie dei terreni coinvolti dalla realizzazione dell'impianto, tanto quelle interessate dalle opere fuori terra quanto quelle interessate da sole opere interrato, sotto la colonna "superficie presunta da espropriare".

Come invece giustamente precisato dal Sig. Biscaglia sono effettivamente oggetto di espropriazione solo le superficie dei terreni interessati dalla realizzazione di opere fuori terra mentre per le opere interrato (e quindi prioritariamente condotta forzata e cavidotto di collegamento alla rete elettrica) si darà corso al solo asservimento.

Confermiamo pertanto quanto osservato dal Sig. Biscaglia, proprietario del terreno al Fg. 6 Mapp. 181 del catasto terreni del Comune di Selva di Cadore interessato dalla sola posa del cavidotto interrato di collegamento alla rete elettrica, ovvero, per la fascia del terreno di sua proprietà, si darà seguito al solo asservimento.

Ci dichiariamo fin d'ora disponibili, successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, a discutere bonariamente le condizioni ed i termini per l'acquisizione della servitù di passaggio.

Infine precisiamo che all'errore materiale sopra segnalato verrà posto rimedio con l'aggiornamento del piano particellare di esproprio in corso di ultimazione che presenteremo a breve assieme all'aggiornamento dell'intero progetto.

Confidando di aver dato adeguata risposta all'osservazione presentata porgiamo cordiali saluti.

En & En Srl
 Il Responsabile Tecnico
 Ing. Cristian Salvadori

Cristian Salvadori

Sede legale: Via I. Cuffi, 15/C - 02105 BELLUNO
 C.F. e P. Iva 01194420250
 Tel.: 0437 949848 - Fax: 0437 954506

Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En spa





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

8 MAG 2014

138600/70.07.02

Data

Protocollo N°

/

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico Codalonga Alto"

Richiedente: en&en srl

Comune: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (Belluno)

Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

RACCOMANDATA A/R

Alla Regola di Posalza
Via Villagrande n.57
32020 Colle Santa Lucia

E p.c.

Alla società En&En srl
idroelettriciois1@legalmail.it

Facendo riferimento alle osservazioni presentate da codeste Regole, con nota in data 07/06/2013, la scrivente comunica che, al fine di non dar seguito agli adempimenti relativi alla procedura espropriativa in corso, è necessario acquisire prima della conclusione dei lavori della conferenza di servizi, l'accordo con la Società en&en srl da cui si evinca la Vostra disponibilità alla realizzazione dell'intervento in oggetto sui terreni a Voi intestati.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Dott. ing. Tiziano Pinato



(pratica n. 30)
Responsabile: ing. Dorianò Zanette
Per informazioni:
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

13 MAG 2014

206529/70-27.02

Data	Protocollo N°	1	Class:	Prat.	Fasc.	Allegati N°
------	---------------	---	--------	-------	-------	-------------

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico Codalonga Alto"

Richiedente: en&en srl

Comune: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (Belluno)

Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

Al Comune di Selva di Cadore
comune.selva.bl@pecveneto.it

Alla società En&En srl
idroelettriciobiois1@legalmail.it

Facendo riferimento alle osservazioni presentate da codesto Comune, con nota in data 24/06/2013 n.3015, nell'ambito del procedimento espropriativo indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

L'area appartenente al demanio stradale, su cui è prevista la realizzazione della centrale in argomento, è la medesima sulla quale il Comune di Selva di Cadore ha avanzato nel 2011 una richiesta di concessione per la realizzazione di un parcheggio pubblico. La domanda in oggetto è stata però regolarmente pubblicata mediante avviso sul BURV n.83 del 09/10/2009 senza che siano pervenute osservazioni.

Si evidenzia quindi che, il procedimento istruttorio, relativo all'impianto in argomento, è stato pubblicizzato in data antecedente rispetto all'istanza comunale; inoltre, il D.Lgs 387/2003 e smi prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, costituisca variante allo strumento urbanistico vigente. Pertanto, si ritiene l'istruttoria relativa all'istanza in oggetto procedibile.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

/ Dott. ing. Tiziano Pinato



(pratica n. 30)
Responsabile: ing. Doriano Zanette
Per informazioni:
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priulli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 15 MAG 2014

Protocollo N°

/1

Class:

Prat.:

Fasc.:

Allegati N°

206583/70.07.02

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico Codalonga Alto"

Richiedente: en&en srl

Comune: Colle Santa Lucia – Selva di Cadore (Belluno)

Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Controdeduzioni

A Veneto Strade spa
venetostradebl@pec.venetostrade.it
venetostrade@pec.venetostrade.it

Alla società En&En srl
idroelettriciobiois1@legalmail.it

Facendo riferimento alle osservazioni presentate da Veneto Strade, con nota in data 14/06/2013 n.21824, nell'ambito del procedimento espropriativo indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Prendendo atto che il terreno catastalmente identificato al foglio 14 mappale 12 del Comune di Colle Santa Lucia ricade in demanio stradale, per lo stesso, non sarà dato seguito alla procedura espropriativa, ma sarà intrapresa la procedura per il rilascio della concessione, come per tutti gli altri terreni elencati nella tabella riportata nella sopra citata nota ed appartenenti al demanio stradale. Pertanto, la società Veneto Strade spa, sarà invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica dell'impianto in argomento.

Invece, si rileva che l'area appartenente al demanio stradale, su cui è prevista la realizzazione della centrale in argomento, è la medesima sulla quale il Comune di Selva di Cadore ha avanzato nel 2011 una richiesta di concessione per la realizzazione di un parcheggio pubblico. La domanda in oggetto è stata però regolarmente pubblicata mediante avviso sul BURV n.83 del 09/10/2009 senza che siano pervenute osservazioni.

Si evidenzia quindi che, il procedimento istruttorio, relativo all'impianto in argomento, è stato pubblicizzato in data antecedente rispetto all'istanza comunale; inoltre, il D.Lgs 387/2003 e smi prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, costituisca variante allo strumento urbanistico vigente. Pertanto, si ritiene l'istruttoria relativa all'istanza in oggetto procedibile.

Distinti saluti.

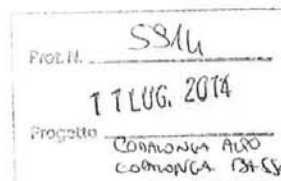
(pratica n. 30)
Responsabile: ing. Dorianò Zanette
Per informazioni:
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

IL DIRETTORE

/ Dott. ing. Tiziano Pinato



Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Spett. le
Regione Veneto
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 – VENEZIA

RACCOMANDATA A/R
ANTICIPATA A MEZZO PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Spett. le
**Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Venezia, Belluno,
Padova e Treviso**
Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770
30135 - VENEZIA

TRASMESSA A MEZZO PEC: mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Spett. le
En&En S.r.l.
Via I. Caffi, 15/C
32100 – BELLUNO

TRASMESSA A MEZZO PEC: idroelettriccabiois1@legalmail.it

Belluno, 11 luglio 2014

Oggetto: Procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, relativo all'autorizzazione di un progetto di impianto idroelettrico sul torrente Codalonga denominato "Codalonga Alto" da ubicarsi nel territorio dei Comuni di Colle Santa Lucia (BL) e Selva di Cadore (BL), proposto dalla società En&En S.r.l. – Dichiarazione a seguito della Conferenza di Servizi del 09.07.2014.

Con la presente, En&En S.p.A., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, Ing. Angelo Caneve, riscontrando il parere favorevole prot. n. 0015257 del 02.07.2014, rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova

En&En - Energie per Energia srl

Sede legale: Viale della Repubblica, 209 – 31100 Treviso

Sede operativa e amministrativa Via I. Caffi, 15/C - 32100 Belluno / Tel. 0437.940343 - Fax 0437.948423

P.IVA e C.F. 00967720251 Numero REA Belluno 86219 / Capitale Sociale euro 15.000.000 i.v. - enen@legalmail.it





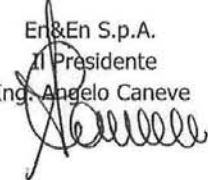
e Treviso ("Soprintendenza") ai fini della Conferenza di Servizi del 09.07.2014 relativa all'intervento in oggetto,

DICHIARA

a Codesta Amministrazione, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Soprintendenza nel suddetto parere, di impegnarsi a trasmettere allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno formale ed irrevocabile rinuncia alla propria istanza di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Codalonga relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Codalonga Basso", a seguito della intervenuta inoppugnabilità dell'Autorizzazione Unica rilasciata per l'iniziativa energetica in oggetto.

Con osservanza.

En&En S.p.A.
Il Presidente
Ing. Angelo Caneve





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30 LUG. 2014 | Protocollo N. 324149 Class. E.030.02.1 Fasc. | Allegati N. 1

Oggetto: L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7-9. Decreto n. 69 del 29.07.2014. Regola di Posalz. Comune di Colle Santa Lucia (BL). Mutamento di destinazione terreni regolieri. Centralina idroelettrica sul torrente Codalonga.

Alla Regola di Posalz
Via Villagrande, 57
32020 Colle Santa Lucia (BL)

Alla Sezione Enti locali, Persone Giuridiche
e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
Cannaregio, 23
30121 Venezia (VE)

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza -
Sezione di Belluno - Settore Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registraz.	30 LUG. 2014
Prot. N.	30.07.02
Indice Creazione	Pratica / Fascicolo

Si trasmette copia del decreto n. 69 del 29.07.2014, esecutivo, con il quale la Regola di Posalz è stata autorizzata, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19.08.1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni, di superficie complessiva pari a mq 1.440, siti in Comune di Colle Santa Lucia (BL) e costituenti antico patrimonio regoliero:

Foglio n.	Mappale n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale mappale mq	Qualità colturale catastale	Regola proprietaria
8	48	271	2.580	Bosco alto	Regola di Posalz
8	46	391	11.600	Pascolo	Regola di Posalz
8	47	57	2.790	Pascolo	Regola di Posalz
8	95	53	3.620	Pascolo	Regola di Posalz
8	94	330	4.010	Incolto produttivo	Regola di Posalz
9	125	162	2.200	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	133	60	2.100	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	148	12	260	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	145	104	1.190	Incolto sterile	Regola di Posalz
		Totale 1.440			

al fine di consentire la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga.

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione **Economia e Sviluppo Montano**
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Si rammenta che la Regola in indirizzo è tenuta a inviare a questa Sezione l'attestazione dell'avvenuta iscrizione del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale sul terreno sostitutivo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
p. Dott. Stefano Sisto
IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Maurizio Minuzzo

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 SO

Stampa illeggibile (probabilmente un timbro o una copia sfocata)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 69 DEL 29 LUG. 2014

OGGETTO: Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni appartenenti al patrimonio antico della Regola di Posalz in Comune di Colle Santa Lucia (BL), per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga. L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7 e 9.

NOTE PER LA TRASPARENZA: con il presente atto si provvede ad autorizzare il mutamento di destinazione di terreni della Regola di Posalz, in Comune di Colle Santa Lucia (BL), per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di autorizzazione della Regola di Posalz del 06.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 296679 del 10.07.2014;
- parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 283214 del 02.07.2014;
- nota integrativa della Regola di Posalz datata 24.07.2014.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTO l'art. 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, riguardante le Organizzazioni montane per la gestione di beni agro-silvo-pastorali.

VISTA la legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 che stabilisce le norme per il riordino delle Regole nonché le procedure amministrative ed autorizzative.

VISTI gli artt. 7 e 9 della suddetta legge regionale che disciplinano i procedimenti autorizzativi relativi ai mutamenti di destinazione dei terreni regolieri.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 72 del 11.07.2013, con il quale la Regola di Posalz veniva autorizzata al mutamento di destinazione, ai sensi degli artt. 7 – 9 della L.R. 19.8.1996, di terreni costituenti antico patrimonio regoliero, in Comune di Colle Santa Lucia (BL), per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga, per una superficie complessiva di mq 1.185.

VISTA la nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 285343 del 03.07.2014, con la quale rilevato, dall'esame degli elaborati del "Progetto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico Codalonga Alto" datati febbraio 2014, che sono variate le porzioni dei terreni regolieri oggetto di realizzazione delle opere in argomento, viene segnalata alla Regola di Posalz la necessità di acquisire una nuova autorizzazione regionale al mutamento di destinazione dei terreni medesimi, a modifica della precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 72 del 11.07.2013.

VISTA la nota della Regola di Posalz datata 06.07.2014, registrata al protocollo regionale al n. 296679 del 10.07.2014, con la quale chiede alla Giunta Regionale, in attuazione della deliberazione dell'assemblea dei regolieri della Regola di Posalz n. 9/14 del 05.07.2014, una nuova autorizzazione al mutamento di destinazione

Mod. A - originale

dei terreni effettivamente interessati dalla realizzazione della citata centralina idroelettrica sul torrente Codalonga.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Regola di Posalz con nota datata 24.07.2014.

RILEVATO che i terreni oggetto della nuova istanza di autorizzazione finalizzata alla realizzazione della centralina idroelettrica sul torrente Codalonga, di superficie complessiva pari a mq 1.440, siti in Comune di Colle Santa Lucia (BL) e costituenti antico patrimonio regoliero, sono i seguenti:

Foglio n.	Mappale n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale mappale mq	Qualità colturale catastale	Regola proprietaria
8	48	271	2.580	Bosco alto	Regola di Posalz
8	46	391	11.600	Pascolo	Regola di Posalz
8	47	57	2.790	Pascolo	Regola di Posalz
8	95	53	3.620	Pascolo	Regola di Posalz
8	94	330	4.010	Incolto produttivo	Regola di Posalz
9	125	162	2.200	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	133	60	2.100	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	148	12	260	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	145	104	1.190	Incolto sterile	Regola di Posalz
		Totale 1.440			

CONSIDERATO che, in relazione all'obbligo di legge di conservare la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale del patrimonio antico regoliero, viene vincolato ad attività agro-silvo-pastorale il seguente terreno in Comune di Colle Santa Lucia (BL), di proprietà del Comune di Colle Santa Lucia, per complessivi mq 1.440:

Foglio n.	Mappale n.	Superficie totale da vincolare mq	Superficie totale mappale mq	Qualità colturale catastale	Proprietario
11	1	1.440	68.200	Bosco alto	Comune di Santa Lucia

CONSIDERATO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996, dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 283214 del 02.07.2014 in ordine alla consistenza forestale e al vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO, inoltre, che detto parere è rilasciato unicamente ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996 e che risulta pertanto necessaria l'acquisizione delle specifiche autorizzazioni in base al progetto esecutivo delle opere.

VISTA la perizia giurata datata 16 giugno 2014 redatta dal dr. forestale Claudio Frescura, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Belluno, con la quale il perito attesta che il terreno compensativo di proprietà del Comune di Colle Santa Lucia e il canone di locazione assicurano, al patrimonio antico della Regola di Posalz, la primitiva consistenza silvo-pastorale, compreso il maggior valore derivante dalla diversa destinazione dei beni oggetto di mutamento di destinazione.

CONSIDERATO che tutti gli introiti derivanti dal mutamento di destinazione in argomento dovranno essere investiti nella valorizzazione e manutenzione dell'antico patrimonio della Regola di Posalz.

DATO ATTO che la presente autorizzazione assorbe e sostituisce la precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 72 del 11.07.2013.

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. 26/1996 gli estremi delle deliberazioni della Regola e dell'autorizzazione regionale devono essere annotati nel libro fondiario o nel registro immobiliare.

DECRETA

1. La Regola di Posalz, è autorizzata, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni siti in Comune di Colle Santa Lucia (BL), per complessivi 1.440 mq, costituenti patrimonio antico della medesima Regola:

Foglio n.	Mappale n.	Superficie oggetto di mutamento mq	Superficie totale mappale mq	Qualità colturale catastale	Regola proprietaria
8	48	271	2.580	Bosco alto	Regola di Posalz
8	46	391	11.600	Pascolo	Regola di Posalz
8	47	57	2.790	Pascolo	Regola di Posalz
8	95	53	3.620	Pascolo	Regola di Posalz
8	94	330	4.010	Incolto produttivo	Regola di Posalz
9	125	162	2.200	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	133	60	2.100	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	148	12	260	Incolto sterile	Regola di Posalz
9	145	104	1.190	Incolto sterile	Regola di Posalz
		Totale 1.440			

Tale mutamento, che deve essere mantenuto almeno per un trentennio, è finalizzato a consentire la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Codalonga.

2. La ditta concessionaria deve ripristinare la primitiva destinazione dei terreni alla cessazione della diversa utilizzazione. È in facoltà della Regola chiedere la restituzione dei beni nello stato in cui si trovano, come previsto dall'art. 7 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26.
3. La Regola di Posalz deve provvedere:
- a) all'iscrizione, ai sensi degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26, nel libro fondiario o nel registro immobiliare, del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale del terreno sostitutivo, individuato in Comune di Colle Santa Lucia (BL), come segue:

Foglio n.	Mappale n.	Superficie totale da vincolare mq	Superficie totale mappale mq	Qualità colturale catastale	Proprietario
11	1	1.440	68.200	Bosco alto	Comune di Colle Santa Lucia

- b) a investire ogni provento introitato a seguito del mutamento di destinazione dei beni di cui al punto 1., nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio regoliero.
4. La presente autorizzazione assorbe e sostituisce la precedente autorizzazione rilasciata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 72 del 11.07.2013.
5. È fatta salva la necessità della acquisizione di ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, di vincolo idrogeologico e forestale o quant'altro connesso con il tipo di intervento da realizzare.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Dott. Stefano Sisto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Stefano Sisto".